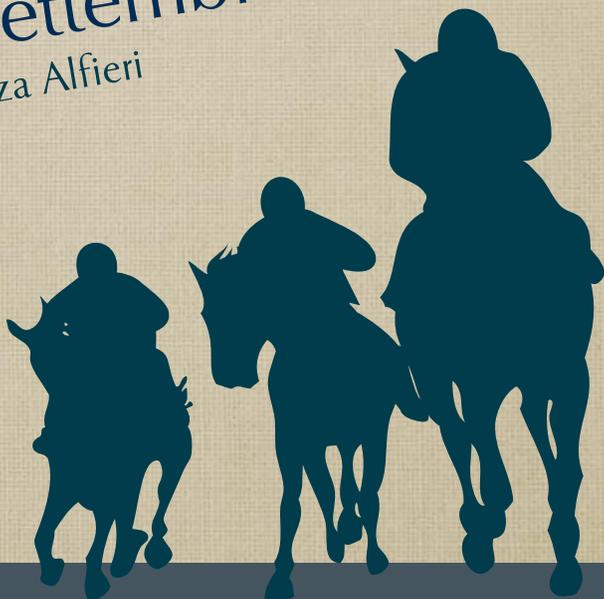




PALIO di ASTI

1 settembre 2019
Piazza Alfieri





vendita gas ed energia elettrica

COSTIGLIOLE D'ASTI

Via G. Testore, 10
dal Lunedì al Venerdì dalle 8,30 alle 12,30

ASTI

Piazza L. da Vinci, 30
dal Lunedì al Venerdì dalle 8,30 alle 12,30

GENOVA

Viale Roma, 24
Martedì dalle 8,30 alle 13

MONCALVO

Via XX Settembre, 52
Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 13

MONTEGROSSO

Via XX Settembre, 128
Martedì e Venerdì dalle 8,30 alle 13

MOROZZO

Via S. Bongiovanni, 4
Lunedì dalle 8,30 alle 13

NEIVE

Corso R. Scagliola, 22
Lunedì e Mercoledì dalle 8,30 alle 13

SANTO STEFANO BELBO

Via Magenta, 2
Lunedì dalle 14,30 alle 18
Mercoledì e Sabato
dalle 8,30 alle 13

SCARNAFIGI

Via XXIV Maggio, 7A
Lunedì e Mercoledì
dalle 14,30 alle 18,30
Mercoledì e Sabato
dalle 8,30 alle 13
Mercoledì
dalle 8,30 alle 12,30

TRINITÀ

Via Roma, 1
Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30

VEROLENGO

Viale Rimembranza, 4 (presso Municipio)

VILLAFRANCA D'ASTI

Via Roma, 35
Martedì e Sabato
dalle 8,30 alle 13

sometenergia.it

SOMET Energia srl | Via G. Testore 10 | Costigliole d'Asti (AT) | tel. +39 0141 962311

| fax +39 0141 961355 | utenti@sometgas.com | fotovoltaiico@sometgas.com



IL PALIO 2019: UN PALIO STRAORDINARIO
*per celebrare i 1900 anni dal Martirio di San Secondo,
Patrono della Città.*



Sono lieto di portare il mio saluto al Palio di Asti, una delle manifestazioni più importanti che si svolgono nella nostra regione, perché affonda le sue radici nella storia, mescolando aspetti suggestivi, spettacolari e folkloristici. Una festa ricca di energia positiva e di pubblico, che nel tempo è diventato un vero simbolo della tradizione e dell'identità di tutto il Piemonte, oltre che volano di attrazione per molti turisti, provenienti da ogni parte del mondo. Proprio in occasione del Palio, la città di Asti mostra il suo volto migliore, in una vera esplosione di festa e di colori che animano i rioni e le vie cittadine, a testimonianza di un passato medievale nobile e prestigioso. Agli infaticabili organizzatori, ai partecipanti al Palio e a tutti gli astigiani va il mio ringraziamento per l'impegno continuo e la passione che ogni anno produce questa bellissima manifestazione, per tutti gli spettatori sicuramente indimenticabile, insieme ai migliori auguri, ancora una volta, di una buona riuscita!

Il Presidente della Regione Piemonte
Alberto Cirio





RealmenteInSalute *Forever*

LA MIGLIOR TUTELA DEL TUO BENESSERE
PER TUTTA LA VITA.

Vuoi proteggere la tua salute per tutta la vita senza preoccuparti delle spese sanitarie? Con **RealmenteInSalute Forever** puoi avere anche questa certezza. **Tutto il meglio delle prestazioni, dell'assistenza e dei servizi racchiusi in una polizza sanitaria garantita a vita intera.** Una soluzione che ti offre più formule assicurative e ti riserva un mondo di servizi e privilegi esclusivi.

Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo disponibile su www.realemutua.it

Società Reale Mutua di Assicurazioni - Via Corte d'Appello, 11 - 10122 Torino - Iscritta al Registro delle Imprese di Torino - R.E.A. n. 9806 - Indirizzo PEC: realemutua@pec.realemutua.it

**REALE
MUTUA**

TOGETHER MORE

AGENZIA DI ASTI

BRICCARIELLO ROBERTO, CANALIA GABRIELE E BRICCARIELLO VITTORIA S.R.L.
Via Garibaldi 3 angolo Vicolo Anfossi 11 - 14100 Asti (AT)
Tel. 0141 536211 - Fax 0141 1808015 - amministrazione@pec.realemutuaasti.it



Il primo settembre Asti si vestirà come sempre a festa per correre il suo Palio che, dopo le novità introdotte lo scorso anno, proporrà un'edizione straordinaria per celebrare i 1900 anni del martirio di San Secondo Patrono della Città. La prima domenica di settembre infatti si correrà un Palio "doppio": uno sarà dedicato ai Comuni della Provincia, mentre l'altro sarà appannaggio dei rioni e dei borghi cittadini. Nella stessa giornata si svolgeranno 4 corse che vedranno la consegna di due drappi a due vincitori, ma una sola grande passione.

Il tradizionale programma della domenica paliofila, che vedrà schierati in campo il corteo storico e gli sbandieratori, sarà arricchito dalla prestigiosa presenza di un drappello di Carabinieri del 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo che darà prova della propria maestria ed abilità.

Auguro a tutti di trascorrere una giornata davvero "straordinaria" e, come sempre, vinca il migliore!

Il Sindaco di Asti
Dott. Maurizio Rasero



Il Palio di Asti si corre in nome di San Secondo, il nostro Santo Patrono: dal suo martirio sono passati 1900 anni e per celebrare questa ricorrenza quest'anno correremo un Palio doppio, un Palio Straordinario con una corsa dedicata a Rioni e Borghi cittadini e una corsa riservata a sette comuni della Provincia.

I vincitori si aggiudicheranno entrambi un Palio e la corsa del 2019 verrà sicuramente ricordata per questa peculiarità, per questa doppia disfida: non uno ma due vincitori porteranno nelle sedi dei propri Comitati un Palio da ricordare e custodire con cura.

Le emozioni saranno quelle di sempre, di una corsa entusiasmante su una pista preparata con scrupolosa meticolosità disputata da cavalli sottoposti a visite veterinarie rigorose per garantirne la salute e l'incolumità.

Perché il Palio è una competizione dura, ai limiti della regolarità, ma è soprattutto una Festa, la nostra Festa, con cui vogliamo orgogliosamente affermare la nostra astigianità e le nostre tradizioni, offrendo ai nostri ospiti, amici e turisti l'occasione di immergersi in una atmosfera di altri tempi, in cui la nostra città, ornata da cento torri, mostrava al mondo la sua fierezza e il suo potere economico.

Che sia un gran Palio per tutti!

Il Consigliere Delegato al Palio
Mario Vespa





ASTI E LA SUA STORIA



Ad Asti, milioni di anni fa, al posto delle colline che incorniciano la città vi era il mare.

Con il passare del tempo il mare si ritirò determinando un vasto ambiente terrestre, l'attuale paesaggio. Poche sono le testimonianze archeologiche di presenze umane per tutto il periodo preistorico così come per la successiva età del bronzo. L'età del ferro, nel primo millennio, si presenta con un paesaggio caratterizzato da insediamenti sparsi sul territorio, abitati da popolazioni che le fonti storiche qualificano come Liguri.

La fondazione della romana Hasta, segnalata da Plinio fra le città romane di maggiore importanza dell'antica Liguria, è datata tra il 125 e il 123 a.C.

Dopo il periodo romano imperiale, Hasta subisce una profonda crisi economica.

In seguito diventa residenza episcopale ed è citata come sede di importante Ducato longobardo e di una primaria Corte di Giustizia. Costituita in Contea sotto i Franchi, governata in seguito dall'autorità dei vescovi, la Città si affermò vigorosamente verso la fine del sec. XI diventando, in breve, il più importante libero comune dell'area padana. Nel sec. XII, ad Asti, ricca e potente, fu riconosciuto il diritto di battere moneta, segno di una Città economicamente e commercialmente viva grazie anche ad una fitta

serie di rapporti commerciali con la Francia, le Fiandre, la Germania e l'Inghilterra. Conservò la forma repubblicana fino all'inizio del Trecento per poi passare sotto diverse dominazioni esterne alla Città. Nel 1531 Asti entra a far parte dei domini dei Savoia.

Nei secoli XVII e XVIII, durante le guerre di successione di Spagna ed Austria per il possesso del Monferrato, fu ripetutamente invasa ed occupata. In epoca napoleonica, Asti divenne capoluogo del Dipartimento del Tanaro, per tornare definitivamente ai Savoia dopo la Restaurazione.

Dopo l'Unità d'Italia i destini della Città seguirono quelli della neonata nazione, confondendosi con la storia d'Italia.

Distintasi, in particolare nel Medioevo, per il prestigio e il peso politico ed economico internazionale che fecero confluire sul suo territorio enormi ricchezze, Asti conserva ancora oggi una gradevole atmosfera medievale.

Le torri e le caseforti, testimonianza di un passato nobile e prestigioso, si inseriscono nel tessuto urbano con fierezza, armonizzando gradevolmente con le lunghe infilate di portici ottocenteschi e con le piazzette del centro storico.

ASTI OGGI È una città ospitale, a misura d'uomo, né troppo grande né troppo piccola; una città in cui è piacevole fare due passi in centro alla scoperta di torri, palazzi, musei e botteghe, inseriti in un contesto urbano medievale.

ABITANTI: astigiani, astesi | **POPOLAZIONE:** 76.222 abitanti (al 31/12/2018)
SUPERFICIE TERRITORIO: Ha 15.182 | **PERIMETRO TERRITORIO:** Km. 103.5
LATITUDINE: 44° 54' Nord | **LONGITUDINE:** 8° 12' Est | **ALTITUDINE:** 123 m. s.l.m.
PATRONO: San Secondo (si festeggia il 1° martedì di maggio)



IL PALIO

la tradizione

Secondo il cronista Ogerio Alfieri, avo del più noto Vittorio, la città di Asti, «... nell'anno del Signore 1280 era colma di ricchezze, chiusa da solide e recenti mura e costituita quasi interamente da molti edifici, torri, palazzi e case da poco costruite». Nella descrizione, precisa e puntuale, Ogerio cita le buone qualità dei cittadini astesi giudicandoli «...assennati e nobili, ricchi e potenti» e dice che «in caso di necessità la città può contare su seicento cavalieri dotati di due cavalli...» mentre «il contado può fornire centosessanta cavalieri dotati di un cavallo o di una cavalla...».

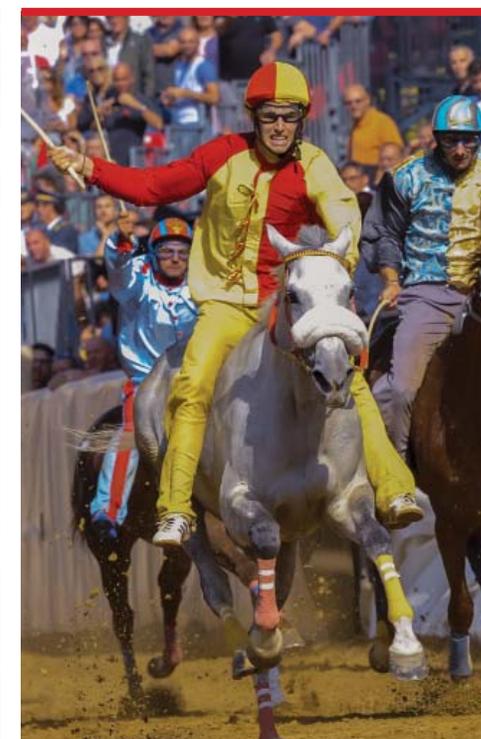
Proprio in quegli anni gloriosi gli astigiani danno vita alla corsa del Palio: la prima notizia certa della corsa risale al 1275 anno in cui, secondo Guglielmo Ventura, speciale di professione e cronista per diletto, gli astigiani corsero il Palio sotto le mura della nemica città di Alba, portando danni e devastazioni alle vigne.

Oggi la città conserva un tessuto urbano testimonianza dei fasti di un tempo: le torri e le case nobili, i palazzi medievali e le caratteristiche vie del centro storico fanno da scenario all'affascinante rievocazione storica del Palio.

Per tutti, la grande Festa incomincia già il fine settimana precedente la corsa con il variopinto mercatino, la sfilata dei bambini e le prove in pista per saggiare le forze in campo, in un crescendo da cardiopalma. Sono ventuno i contendenti: nei giorni della vigilia hanno vigorosamente tentato di propiziare la vittoria con cene pantagrueliche, riti scaramantici, burle salaci nei confronti degli avversari, per poi scendere in campo nell'ultimo intenso confronto, preceduto dal sontuoso corteo composto da oltre milleduecento figuranti in costume medievale.

Dopo molto impegno, tanta passione e altrettanti affanni, uno soltanto potrà stringere tra le mani il drappo cremisino, il palio con le insegne della città.

Per capire il Palio è necessario esserci, viverne l'atmosfera, magari seguendo direttamente le vicende di uno dei ventuno partecipanti: dagli sguardi dei borghigiani, che hanno lavorato un anno intero, si capirà davvero che cosa significano la passione viscerale, l'attaccamento fortissimo ai colori, l'irrefrenabile voglia di vincere, l'incontenibile gioia della vittoria e la profonda amarezza della sconfitta.



LE NOVITÀ DEL 2019

Quest'anno per celebrare i 1900 anni dal Martirio di San Secondo, l'evento raddoppia: un Palio sarà dedicato ai sette Comuni della Provincia, mentre l'altro sarà appannaggio dei quattordici Rioni e Borghi cittadini. Nella stessa giornata quindi 4 corse, 2 drappi e 2 vincitori.



LA PISTA

Nella centralissima Piazza Alfieri, cuore della città, si allestiscono, in sole due settimane, la pista per la corsa, le tribune per il pubblico e le scuderie che ospiteranno i cavalli da corsa. La piazza si trasforma: un gruppo di esperti, coordinati da un geologo, verifica l'esatta miscela dei circa settecento metri cubi di sabbie astiane, così che l'impasto non sia troppo cedevole o, al contrario, troppo consistente. La pista infatti dovrà «tenere» per i tre giri di ogni corsa, sia in caso di pioggia, sia in caso di tempo asciutto, perché i cavalli, in curva come in rettilineo, possano esprimere il massimo in sicurezza. Per questa ragione il tracciato è stato lungamente studiato da una commissione di tecnici: le curve sono state calibrate in modo da garantire maggior sicurezza in corsa e sono protette da robusti «materassi». La pista è recintata da un segnapista appositamente studiato, foggiate a «collo d'oca» in materiale plastico che contiene ma non contrasta gli urti. Da quest'anno, all'esterno, nei rettilinei sono collocate lungo tutte le tribune le materassate, ulteriori tutele di carattere tecnico adottate.

La partenza si dà «al canapo»: tra i due lati della pista viene tesa una grossa corda – simile alla gomina di una nave – lunga circa 15 metri e pesante quasi un quintale, che, con un sistema di arcano elettromeccanico, attraversa la pista stessa.

Il mossiere, piazzato su un podio, chiamerà i partecipanti alle diverse competizioni e quando giudicherà regolamentare l'allineamento, farà cadere il canapo. A quel punto per i 450 metri di pista e per i tre giri di ogni corsa, sarà tutto in mano all'abilità dei fantini e allo sprint dei cavalli.

IL TRACCIATO NEI SECOLI

Anticamente si correva «alla lunga», cioè lungo le strade sterrate che da Viale Pilonne, all'estremo est della città, arrivavano, attraverso Via Maestra, fino al cuore di Asti, di fronte a Palazzo Mazzetti di Frinco dove era stabilito l'arrivo.

Poi, nel 1861, fu realizzata la nuova Piazza del Mercato e la Giunta comunale decise che in quel nuovo sito si doveva tenere la corsa che, però, negli anni successivi perde la caratteristica di nobile tenzone e diventa una semplice competizione ippica.

Dopo alterne vicende, nel 1929 il Palio ritorna ad essere un appuntamento importante per la città. Si corre per un anno in Corso Dante e nel '30 si ritorna a scegliere l'ampia Piazza del Mercato e il Palio viene corso «in tondo», come attualmente.

Dal 1967 al 1987, la corsa ha, ancora e di nuovo, luogo nella stessa piazza, ridenominata Campo del Palio e solo nel 1988 approda in centro città, in Piazza Alfieri.

Dal 2009, Asti ha applicato la normativa dettata dall'Ordinanza dell'allora Sottosegretario alla Salute On.le Francesca Martini, in materia di corse.

Al fine di normare le varie fasi della corsa, sin dai tempi più antichi, è stato stilato un regolamento, oggi adattato soprattutto alle esigenze di tutela dei cavalli.

Tra le varie prescrizioni, sono state inserite alcune nuove norme che tendono a scoraggiare comportamenti scorretti o pericolosi tra i canapi o in corsa.

Affresco di Ottavio Baussano della corsa del Palio «alla lunga»





Easy & Chic

RAGNO

abbigliamento e...non solo...

Asti, presso
Galleria dei Mercanti, 21
angolo Via Garibaldi, 9



DIETRO LE QUINTE

le visite



In linea con gli indirizzi ministeriali, è stato elaborato un protocollo tecnico che stabilisce il percorso di addestramento ed i controlli periodici, attitudinali e sanitari, necessari a garantire il costante aggiornamento dell'elenco dei cavalli ritenuti idonei alla corsa del Palio di Asti. Tra questi, i singoli Rioni, Borghi e Comuni scelgono quelli che, dopo un'ulteriore minuziosa e severa visita veterinaria, parteciperanno alla corsa.

Le visite vengono effettuate da una Commissione Veterinaria istituita dal Comune di Asti e composta da docenti universitari, esperti in ippatria, in un sito tecnicamente idoneo.

I cavalli vengono costantemente seguiti per tutta la durata della manifestazione.

La Commissione Veterinaria effettua inoltre i prelievi per gli esami antidoping, a tutela del benessere animale.

In pista è attivo un servizio di pronto soccorso, in caso di necessità.



IL PALIO DEL 1973

La cronaca dell'epoca



1973: ancora un'edizione caratterizzata da diversi cambiamenti, come nel 1972. I cavalli, di età non inferiore ai tre anni, devono essere iscritti entro le ore 12,00 del quinto giorno precedente la corsa. Novità riguardano anche il frustino: misurerà non più di 70 centimetri e a fornirlo sarà l'organizzazione.

Ulteriore innovazione è rappresentata dall'utilizzo del mortaretto per segnalare la partenza falsa. Nuovo il mossiere, Sabatino Vanni di Siena, che rimpiazza il romano Alberto Castellani. Capitano è Romano Coppellotti, i Magistrati sono Mario Quirico e Nando Olivero.

La piazza è gremita all'inverosimile: si calcola che nel "catino" siano presenti circa 25 mila persone.

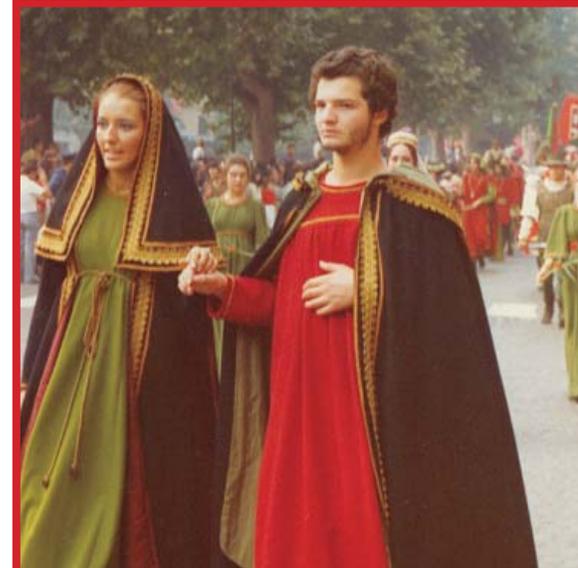
La corsa si rivela avvincente e spettacolare già nelle batterie. Nella prima guadagnano l'accesso alla finale Santa Maria Nuova (Graziano Grego su Sherr Gall), San Paolo (Alfredo Perraro su Nin) e Costigliole (Sergio Ruiu su Napata).

Nella seconda ad occupare i primi tre posti sono San Pietro (Rinaldo Spiga su Avella), Torretta (Antonio Pigliaru su Poupouche) e Tanaro-Trincere-Torrazzo (Francesco Zerbinati su Corialo).

In finale, dallo steccato: San Paolo, Tanaro, San Pietro, Santa Maria Nuova, Torretta e Costigliole. La corsa è spettacolare.

Il cavallo di Santa Maria Nuova, montato da Grego, è ritenuto favorito dagli addetti ai lavori. Parte però malissimo e deve spendere energie per rimontare dalla sesta posizione. Ad avere un avvio bruciante è invece San Pietro, con "Spingarda", che gestisce la corsa con oculatezza. Grego rimonta furiosamente e già nel secondo giro si porta in scia dell'accoppiata rossoverde, per poi sferrare l'attacco decisivo nel terzo e ultimo giro. Il fantino rosazzurro affianca quello di San Pietro in rettilineo e spinge poi forte in curva per portarsi al comando. Grego, all'esterno, si appoggia però a Spiga: una mossa che gli costa carissima. I due vengono a contatto e si scambiano furiose nerbate. Grego viene "pestato" duro da Spiga e cade. Lo scosso tenta l'impresa, ma il fantino rossoverde lo para magistralmente e va a vincere.

Terzo trionfo in sette anni per San Pietro. Proprietario della cavalla vincente è Ettore Simonazzi, protagonista l'anno precedente di un episodio di trattenuta di due purosangue tra i canapi. Rettore del Borgo vittorioso è Sergio Sconfienza, grande uomo di cavalli, che nel dopo corsa riabiterà, almeno a parole, proprio Simonazzi, giudicandolo personaggio insostituibile per il Palio. Le parole di Ettore, ai tempi soprannominato "il tornado di Villa Raggio" furono: «Ringrazio Sconfienza per la grande fiducia che mi ha accordato. Eccezion fatta per San Pietro, da tutti gli altri Borghi e Rioni venivo considerato un "apestato"».





kia.com

Apri il nuovo showroom Kia. Non perderti la prima.



STONIC



The Power to Surprise

Vieni a trovarci nella nostra nuova sede:
potrai provare su strada l'intera gamma Kia
e l'eccellenza del nostro servizio di assistenza.

PIUBELLI
PIUBELLI SRL
Via Learco Guerra
Asti, 14100
Tel 0141 271866 - www.kia.com/it/piubelli

Limitazioni garanzia*
*Garanzia 7 anni o 150.000 km, quella che vince il terzetto reggiambo prima, con chilometraggio illimitato per i primi 3 anni, facoltativa per gli altri componenti che lavorano in frizione naturale legata alla loro dipendenza temporale come: lubrificanti (3 anni o chilometraggio illimitato), sistemi audio, video, navigazione (3 anni / 100.000 km). Tutti o nessuno dopo 3 anni di noleggio con conducente (NCC). 7 anni o 150.000 km, quella che vince il terzetto reggiambo prima, scabato e di manutenzione illimitata per i primi 3 anni. Condizione valida su ogni vettura Kia venduta dalla Fiat. Offerta di garanzia valida nel territorio della UE. Garanzia di chilometraggio illimitato su www.kia.com o nelle Langhe e Valle d'Aosta.
Consumo combinato (da 100 km): da 4,2 a 5,5. Emissioni CO₂ (g/km): da 109 a 125. Assicurazione sulla vita con Health Unimobile. L'immagine è inserita a titolo illustrativo di riferimento.



I VINCITORI

(1967 - 2018)

(ANNO - VINCITORE - FANTINO (SOPRANNO) - CAVALLO - RETTORE - MOSSIERE)



1967 DON BOSCO/VIATOSTO

PIETRO ALTIERI (*Petruzzo*)
GAVIN
GIACINTO OCCHIONERO
FELICE APPIANO

1968 SAN PIETRO

ANDREA DEGORTES (*Aceto*)
STEREO
GIUSEPPE VISCONTI
GIUSEPPE GIULIANINI

1969 SAN PIETRO

ROSARIO PECORARO (*Tristezza*)
SKYGIRL (*Losna*)
GIUSEPPE VISCONTI
LUIGI EMANUELE NECCHI

1970 TORRETTA SANTA CATERINA

SERGIO RUII (*Il Professore*)
AMEDEO
GIUSEPPE NOSENZO
ALBERTO CASTELLANI

1971 DON BOSCO/VIATOSTO

GIOVANNI MANCA (*Gentleman*)
VIA VENETO (*Via Col Vento*)
GIACINTO OCCHIONERO
ALBERTO CASTELLANI

1972 SANTA MARIA NUOVA

GAETANO LOBUE (*sostituito in finale da LUIGI SASSANO*) | GAYTIMEX (*Tornado*)
BRUNO ERCOLE
ALBERTO CASTELLANI

1973 SAN PIETRO

RINALDO SPIGA (*Spingarda*)
AVELLA (*Speranza*)
SERGIO SCONFIANZA
SABATINO VANNI

1974 CANELLI

MAURO FINOTTO (*Jora*)
ANIN (*Spumantino*)
GIAN CARLO PULACINI
SABATINO VANNI

1975 SAN PAOLO

RENATO MAGARI (*Il Biondo*)
CAPRICCIO
GIUSEPPE CAVANNA
SABATINO VANNI

1976 TORRETTA - N.S. LOURDES

MARIO BECCARIS (*LO SCARUS*)
CEL
LUIGI DE PASCALE
SABATINO VANNI

- 1977 **CATTEDRALE**
MARCO GRATTAROLA
LARSON
GIOVANNI PASETTI
SABATINO VANNI
- 1978 **SAN PAOLO**
SERGIO RUIU (*Il Professore*)
NAPO (*Nobel*)
SECONDO MAGNONE
SABATINO VANNI
- 1979 **SAN PAOLO**
SERGIO RUIU (*Il Professore*)
MEC (*Nobel II*)
SILVANO GHIA
SABATINO VANNI
- 1980 **DON BOSCO/VIATOSTO**
MARIANO ZEDDA (*Pepe*)
SKAT (*Imprevisto*)
LINO FAMIGLIETTI
SABATINO VANNI
- 1981 **MONTECHIARO**
RENATO MAGARI (*Il Biondo*)
ALBERT TODT (*Capriccio*)
GIAN MARCO REBAUDENGO
SABATINO VANNI
- 1982 **SAN SECONDO**
MARIO BECCARIS (*Lo Scarus*)
GAMBLE ON GOLD (*Argento*)
GINO BONINO
SABATINO VANNI
- 1983 **SAN PIETRO**
DOMENICO GINOSA
CRIUGLEFORD (FORTINO)
GIOVANNA MAGGIORA
SABATINO VANNI
- 1984 **SAN MARTINO SAN ROCCO**
ANDREA DEGORTES (*Aceto*)
STACHYS (*Sotto*)
ELIO RUFFA
SABATINO VANNI
- 1985 **SAN MARTINO SAN ROCCO**
MARIO COTTONE (*Truciolo*)
PRAIRIE SPEEDY (*Olivoli Olivola*)
ITALO MELOTTI
ULRICO RICCI
- 1986 **NIZZA**
LEONARDO VITI (*Canapino*)
VARIGINO (*Elf*)
BRUNO VERRI
ULRICO RICCI

- 1987 **SAN LAZZARO**
MASSIMO COGHE (*Massimino*)
AKEBAT (*Nuvola*)
FRANCO SERPONE
ULRICO RICCI
- 1988 **MONCALVO**
MAURIZIO FARNETANI (*Bucefalo*)
SCODATA (*AIDA*)
ERCOLE ZANELLO
ULRICO RICCI
- 1989 **MONCALVO**
MAURIZIO FARNETANI (*Bucefalo*)
SCODATA (*Carmen*)
ERCOLE ZANELLO
LALLA NOVO
- 1990 **TANARO TRINCERE TORRAZZO**
MAURIZIO FARNETANI (BUCEFALO)
PHANTASM (*Brown Davil*) - scosso
ROBERTO RASERO
ULRICO RICCI
- 1991 **SAN LAZZARO**
TONINO COSSU (*Cittino*)
BLU BELL MUSIC (*Lingotto*)
FRANCO SERPONE
ULRICO RICCI
- 1992 **SAN SILVESTRO**
ANGELO DEPAU (*Lucifero*)
ULITA DEIS
MARIA TERESA PEROSINO
ULRICO RICCI
- 1993 **SAN PAOLO**
GIUSEPPE PES (*Il Pesse*)
GRAND PRIX
BEPPE BRIOLA
ULRICO RICCI
- 1994 **MONCALVO**
MARIO COTTONE (*Truciolo*)
RAPSODIA - scosso
GAETANO GUARINO
AMOS CISI
- 1995 **MONCALVO**
MARIO COTTONE (TRUCIOLO)
RAPSODIA - scosso
GAETANO GUARINO
AMOS CISI
- 1996 **DON BOSCO**
MAURIZIO FARNETANI (*Bucefalo*)
BLUE BAKER (*Bingo*)
MADDALENA SPESSA
AMOS CISI



- 1997 **CASTELL'ALFERO**
CLAUDIO BANDINI (*Leone*)
PIERINO
PIERO BERRINO
G.CARLO MATTEUCCI
- 1998 **CASTELL'ALFERO**
CLAUDIO BANDINI (*Leone*)
PIERINO (*Pierino bis*)
PIERO BERRINO
G.CARLO MATTEUCCI
- 1999 **SAN LAZZARO**
MASSIMO COGHE (*Massimino*)
SHAKUNTALA (*Nuvoletta*)
FRANCO SERPONE
G.CARLO MATTEUCCI
- 2000 *Giugno*
Palio del Giubileo
SAN SECONDO
MAURIZIO FARNETANI (*Bucefalo*)
THERA (*Luna Rossa*)
MAURIZIO BERTOLINO
G. CARLO MATTEUCCI
- 2000 *Settembre*
SANTA MARIA NUOVA
MARTIN BALLESTEROS (*Pampero*)
GUERA
MARCO GONELLA
G.CARLO MATTEUCCI
- 2001 **SAN LAZZARO**
MASSIMO COGHE (*Massimino*)
MILLENIUM BUG
FRANCO SERPONE
RENATO BIRCOLOTTI
- 2002 **TANARO TRINCERE TORRAZZO**
MARTIN BALLESTEROS (*Pampero*)
SOPRANO (*Doctor Glass*)
MAURIZIO RASERO
RENATO BIRCOLOTTI
- 2003 **SANTA CATERINA**
GIOVANNI ATZENI (*Tittia*)
ERGOSONG
NICOLETTA SOZIO
RENATO BIRCOLOTTI
- 2004 **TORRETTA**
GIUSEPPE ZEDDE (*Gingillo*)
ERGOSONG (*Fischietto*)
ROBERTO CAROSSO
RENATO BIRCOLOTTI

Ugo Foscolo

LICEI

paritario legge
10.03.2000 n° 62

NUOVO INDIRIZZO ECONOMICO - SOCIALE

LICEO DELLE SCIENZE
UMANE

LICEO SCIENTIFICO

LICEO SCIENTIFICO
con opzione SCIENZE APPLICATE

LICEO LINGUISTICO

Scegli la scuola che può darti di più



ASTI | VIA GIOACCHINO TESTA, 91 | TEL. +39 0141 55.62.60 - FAX +39 0141 32.68.42
www.liceofoscolo.eu liceo_foscolo@yahoo.it



- | | | | |
|------|---|------|--|
| 2005 | SANTA MARIA NUOVA
MAURIZIO FARNETANI (<i>Bucefalo</i>)
L'ALTRO
FRANCO CHIERICI
RENATO BIRCOLOTTI | 2012 | SAN MARTINO SAN ROCCO
MAURIZIO FARNETANI (<i>Bucefalo</i>)
VENTUNO
FRANCA SATTANINO
RENATO BIRCOLOTTI |
| 2006 | SANTA MARIA NUOVA
MAURIZIO FARNETANI (<i>Bucefalo</i>)
UN ALTRO
FRANCO CHIERICI
BARTOLO AMBROSIONE | 2013 | TORRETTA
GIUSEPPE ZEDDE (<i>Gingillo</i>)
IL CONTE LA VIOLINA
GIOVANNI SPANDONARO
RENATO BIRCOLOTTI |
| 2007 | SAN SECONDO
GIOVANNI ATZENI (<i>Tittia</i>)
IMPERA - scosso
MARCO ZAPPA
RENATO BIRCOLOTTI | 2014 | SANTA CATERINA
ANDREA MARI (<i>Brio</i>)
958
NICOLETTA SOZIO
RENATO BIRCOLOTTI |
| 2008 | SAN LAZZARO
GIUSEPPE ZEDDE (<i>Gingillo</i>)
DOMIZIA
REMIGIO DURIZZOTTO
RENATO BIRCOLOTTI | 2015 | SAN PAOLO
VALTER PUSCEDDU (<i>Bighino</i>)
SALVATORE
SILVANO GHIA
RENATO BIRCOLOTTI |
| 2009 | SANTA MARIA NUOVA
MASSIMO COGHE (<i>Massimino</i>)
FIRST LADY
BARBARA CONCONE
RENATO BIRCOLOTTI | 2016 | NIZZA
GIOVANNI ATZENI (<i>Tittia</i>)
MOSCATO DRY SANTERO
PIER PAOLO VERRI
DANIELE MASALA |
| 2010 | TANARO TRINCERE TORRAZZO
GIANLUCA FAIS
ROCCO
MAURIZIO RASERO
RENATO BIRCOLOTTI | 2017 | SAN LAZZARO
GIUSEPPE ZEDDE (<i>Gingillo</i>)
BOMARIO DA CLODIA
SILVIO QUIRICO
G. CARLO MATTEUCCI |
| 2011 | SAN DAMIANO
MASSIMO COGHE (<i>Massimino</i>)
LAST TIME
DAVIDE MIGLIASSO
ENRICO CORBELLI | 2018 | MONCALVO
FEDERICO ARRI (<i>Guerriero</i>)
CALLIOPE DA CLODIA
FILIPPO RAIMONDO
RENATO BIRCOLOTTI |



IL DRAPPO

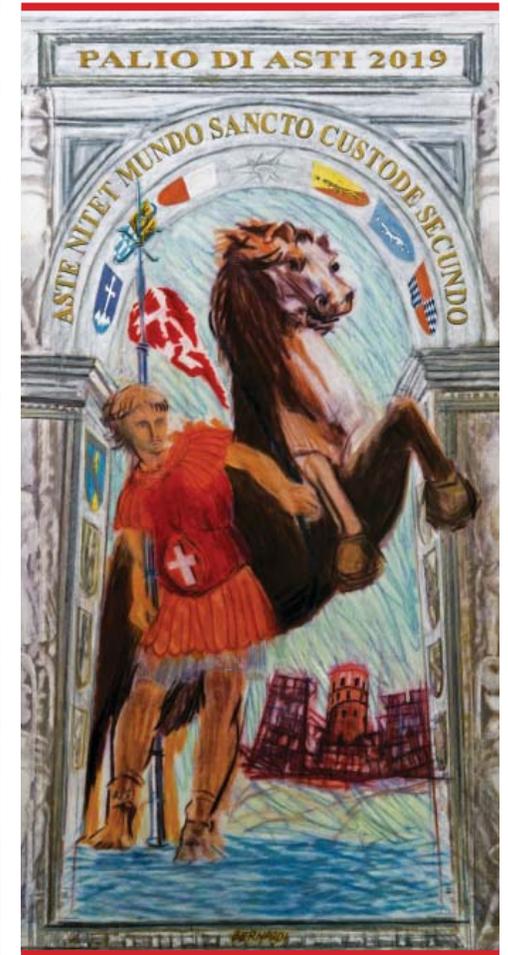
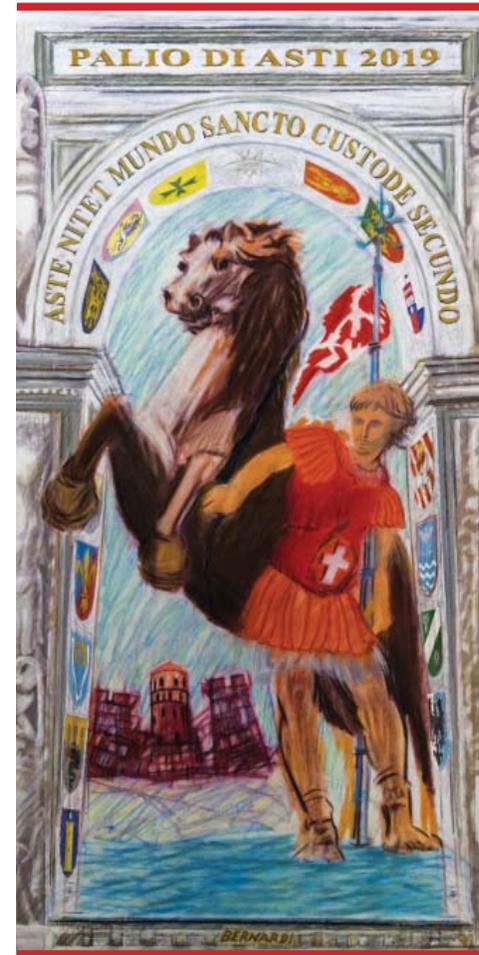


Il palio, grande drappo di velluto con le insegne di Asti, è il «sogno» cui aspirano i ventuno contendenti. Ma, per «Palio», si intende, anche e soprattutto, la corsa animosa e appassionata che infiamma le terre astesi a settembre. Gli astigiani, quasi a voler raddoppiare la festa, regalano al Santo, ogni anno a maggio, un altro drappo con le medesime insegne.

D'altronde, è un atto dovuto, per impetrare quella protezione che San Secondo non ha mai mancato di elargire alla sua Città: già nel 1275, infatti, ad Asti, si solleva correre il Palio in occasione della festa del Santo. Anche oggi, come allora, il Sindaco dà licenza di correre il Palio pronunciando le antiche parole «...andate e che San Secondo vi assista!». E per tutti i partecipanti incomincia una spasmodica attesa che dura il tempo, all'apparenza infinito – un paio di minuti! – di ognuna delle competizioni. Sette cavalli al canapo per ogni contesa, nove per la finale.

Migliaia di borghigiani sperano, tutti, nel miracolo della vittoria. Ma a vincere sarà uno soltanto: il più bravo, il più fortunato e scaltro, il più irruente. La gioia del vincitore è incontenibile. In un attimo tutto il borgo dimentica le fatiche di un anno: il lavoro per studiare e cucire i preziosi costumi della sfilata, l'affanno per organizzare le feste e le cene propiziatriche della vigilia, l'impegno per mettere a punto bandiere e stendardi. Si dimenticano anche le notti passate in scuderia accanto al cavallo, le levatacce per seguire gli allenamenti. Tutto è ripagato dal drappo cremisino che il Rettore stringe tra le mani: il palio.

Il palio è composto da due elementi essenziali: il «labaro» dipinto, con le insegne della Città di Asti e il «palio» propriamente detto, costituito da una lunga pezza di velluto cremisino congiunta al «labaro». Il palio si misura in «rasi»: sedici per il palio della corsa, dieci per il palio offerto alla Collegiata. Il raso, antica misura piemontese, corrisponde a sessanta centimetri. Per il Palio di quest'anno, con due finali, i drappi sono due.



I Drappi del 2019, opere del Maestro Paolo Bernardi.

I PREMI

AL PRIMO ARRIVATO: IL PALIO

AL SECONDO ARRIVATO: LA BORSA DI MONETE D'ARGENTO

AL TERZO ARRIVATO: GLI SPERONI D'ARGENTO

AL QUARTO ARRIVATO: IL GALLO VIVO

AL QUINTO ARRIVATO: LA COCCARDA

ALL'ULTIMO ARRIVATO: L'INCHIODA (ACCIUGA) CON L'INSALATA



LA NOVITÀ NEL MONDO DEL FITNESS.

FIT PADDLING

AD ASTI SOLO DA PALESTRA FIDIA



PRESSO

IPROMO - Asti



Fit Paddling è un'attività completa che si basa sui principi della propriocettività con esercizi specifici ispirati al fitness e al movimento del paddling. Tutti gli esercizi vengono eseguiti su una tavola galleggiante: la Fitness Board. L'esercizio migliora **resistenza e forza**, oltre che **equilibrio, coordinazione e postura**. Gli esercizi svolti sulla Fitness Board sono al 100% "low impact". Evita sovraccarichi muscolari e articolari e rende il Fit Paddling idoneo anche per un'attività di riabilitazione.



PALESTRA
FIDIA

ASTI - VIA RAFFAELLO SANZIO 29 - TEL. 0141 218202



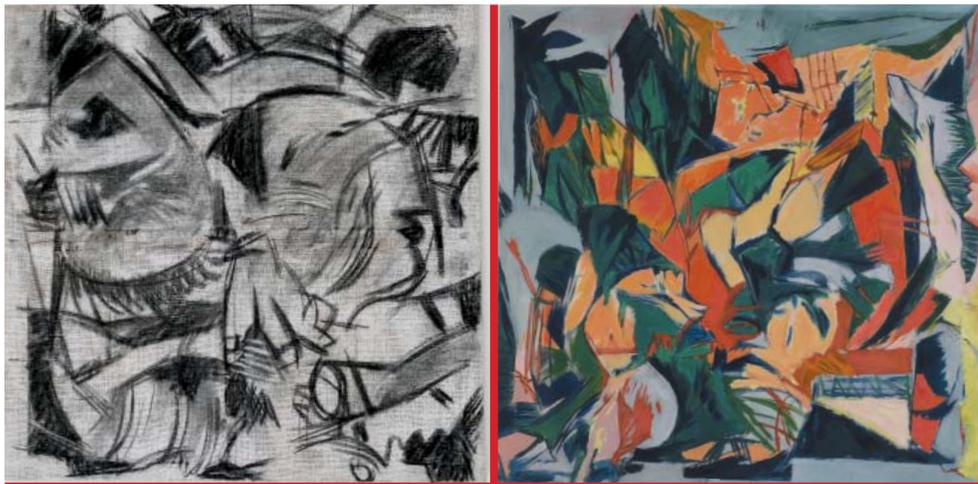
PAOLO BERNARDI

il maestro del palio



Paolo Bernardi nasce il 22 settembre 1948 ad Asti. Compie gli studi Artistici presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, diplomandosi in Scenografia nel 1972 presso la Cattedra del Titolare Prof. Enrico Kaneclin Prof. Ass. P. Derusticis. Ha insegnato al Liceo Artistico di Torino nelle Accademie di Belle Arti di Torino, Bologna, Roma e a Brera-Milano nel Dipartimento di Scenografia fino al 2016. Dal 2014 al 2016 è stato sei volte in Cina dove con alcuni colleghi di Brera ha collaborato con le più prestigiose Accademie di Arte da Pechino a Xiamen, Chengdu, Luoyang, Hangzhou e ha partecipato a Workshop sulla Scenografia presso il Conservatorio di Chengdu nel 2017.

Ha realizzato quale Scenografo e Costumista dal 1969 ad oggi spettacoli di lirica per il Teatro Regio di Torino, il Teatro Brancaccio Opera di Roma e il Teatro di Fermo, per l'Opera di Berna, l'Opera di Lucerna, il Teatro Municipale del Lussemburgo, l'Opera di Giessen, l'Opera di Nizza, l'Opera di Montpellier e il teatro dell'Opera Comunale di Bologna. Spettacoli di prosa in Italia con varie produzioni che hanno svolto le loro tournée su tutto il territorio nazionale nei più prestigiosi teatri partecipando a due edizioni del Festival di Taormina Arte, Festival di Asti-Teatro, Festival di Sarsina del Teatro Antico e al Festival della Versiliana; varie produzioni per il teatro di prosa di Lucerna e di Zurigo. Produzioni per la televisione italiana per Rai1, Rai2 e Rai3, commedie di Prosa, sceneggiati televisivi e spettacoli di intrattenimento. Ha collaborato con lo Studio di Architettura Belgioioso di Milano per il progetto del Nuovo Museo del Cinema di Torino. Ha collaborato con il Comune di Torino per il progetto del cinema all'aperto di Torino "Arena Metropolis".



PITTORE IN SCENA

Le opere pittoriche di Bernardi non assomigliano a nulla di quanto abbia fatto in scena, da quando ha iniziato nei tardi anni Settanta, ma la vicinanza di cui si parlava non passa certo attraverso una similitudine formale così sciocca, come se ci si aspettasse che lo scenografo-pittore dipinga scenografie formato tela, o faccia quadri formato scena per essere classificato in questo modo! Quell'attitudine narrativa è molto più sottile e nascosta, e forse per questo non è semplice rilevarla. Ma procediamo con ordine.

Ci si trova di fronte a grandi "bianchi e neri", a carboncino, oppure a tele coloratissime, tutti però costruiti secondo andamenti spigolosi, dinamici, tumultuosi - come in certi "scontri di situazioni" di Emilio Vedova - con elementi che quasi si accavallano per dominare il campo, e sono al limite dal diventare un frammento di qualcosa di riconoscibile - un po' come accade nei disegni di Umberto Boccioni dal 1911 al 1914 -: padri nobili, certo, ma che a prima vista ci dicono solo di una scelta accurata di Bernardi nel campo di un'astrazione al contempo dinamica e costruttiva. Eppure, la scena è solo un poco più in là della superficie.

Una certa disinvoltura nel segno e nella stesura, per esempio, abituale in chi è abituato alle grandi dimensioni del palcoscenico, rivela semmai il modo di trattare la tela da parte di Bernardi: quasi come un fondale, dove ciò che conta è la visione d'insieme piuttosto del rapporto del segno con se stesso e con gli altri segni...e così il colore, utilizzato più per conferire al tutto il valore di una emozione, che

non l'idea di un rapporto ideale tra cromie in relazione tra loro. È il senso della pittura usata come catalizzatore di emozioni, come accentratore di sentimenti nello spettatore, che devono scaturire da artifici chiari, immediati, istintivi e universali. Ecco allora il dinamismo, quell'idea vagamente espressionista e futurista, quelle scelte di forme semplici ...e poco importa che siano astratte, perché l'astrazione è come una sorta di spiritualizzazione delle pulsioni, di purificazione dal superfluo, che non cancella le emozioni ma le pone al contrario in primo piano, anche in assenza di una storia definita. Non c'è la vicenda, dunque, ma c'è il senso della narrazione: una narrazione senza storia. Una narrazione che funziona comunque, che prepara lo spirito ad accettare emozioni forti da innestare in quel contesto visivo. È per questo che l'opera pittorica di Bernardi viene dalla scena: perché "è" una scena. E lui è un "pittore in scena".

Recensione di Marco Meneguzzo

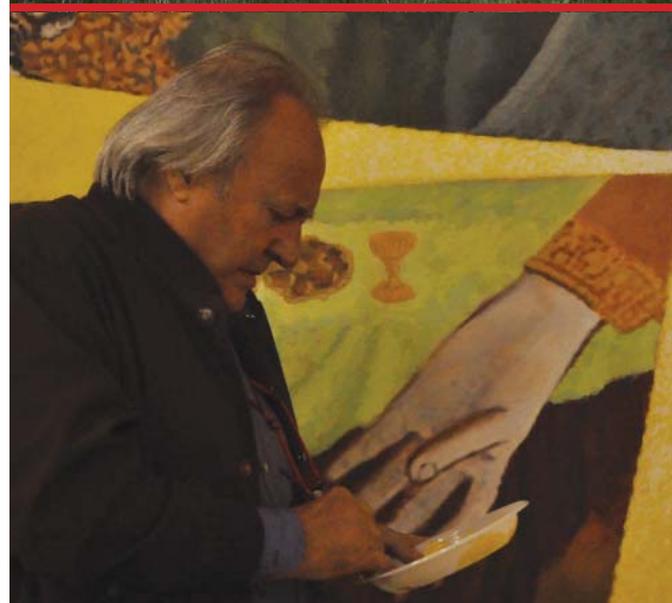
Dal Catalogo della Mostra personale di Paolo Bernardi "Pittore in Scena" a Palazzo Alfieri di Asti (da dicembre 2018 a febbraio 2019), che ha raccolto tutta la produzione scenografica dal 1969 e la produzione pittorica del 2017/18 di Paolo Bernardi

Dal 27 agosto al 28 settembre
MOSTRA PERSONALE DI PAOLO BERNARDI Maestro del Palio 2019
 Chiesetta sconosciuta di Santa Annunziata, sita in Castello d'Annone (AT).
 Orari: 17/19 solo su appuntamento
 Tel. 335 8414479

paolobernardiscenografo.wordpress.com



Atelier di Paolo Bernardi



I MAESTRI DEL PALIO DAL 67 AD OGGI

- 1967 Gea Baussano
- 1968 Gea Baussano
- 1969 Gea Baussano
- 1970 Gea Baussano
- 1971 Gea Baussano
- 1972 Silvio Ciuccetti
- 1973 Gea Baussano
- 1974 Gea Baussano
- 1975 Ottavio Coffano
- 1976 Gea Baussano
- 1977 Gea Baussano
- 1978 Gianni Peracchio
- 1979 Silvio Ciuccetti
- 1980 Gea Baussano
- 1981 Amelia Platone
- 1982 Gea Baussano
- 1983 Emanuele Luzzati
- 1984 Eugenio Guglielminetti
- 1985 Guido Tulelli
- 1986 Ernesto Treccani
- 1987 Enrico Paulucci
- 1988 Remo Brindisi
- 1989 Francesco Tabusso
- 1990 Claudio Bonichi
- 1991 Francesco Casorati
- 1992 Giacomo Soffiantino
- 1993 Piero Ruggeri
- 1994 Giuliano Vangi
- 1995 Luigi Mainolfi
- 1996 Giovanni Buoso
- 1997 Paolo Fresu
- 1998 Floriano Bodini
- 1999 Gigino Falconi
- 2000 Carlo Carosso (Palio del Giubileo)
- 2000 Ugo Nespolo (Palio di settembre)
- 2001 Radu Dragomirescu
- 2002 Ezio Gribaudo
- 2003 Eugenio Guglielminetti
- 2004 Enrico Colombotto Rosso
- 2005 Emanuele Luzzati
- 2006 Silvio Ciuccetti
- 2007 Paolo Conte
- 2008 Flavio Piras
- 2009 Nata Rampazzo
- 2010 Ugo Scassa
- 2011 Antonio Guarene
- 2012 Diego Lagrosa
- 2013 Piero Sciavolino
- 2014 Copia della tela seicentesca di Giovanni Francesco Lampugnani
- 2015 Sergio Unia
- 2016 Mauro Chessa
- 2017 Giorgio Ramella
- 2018 Antonio Guarene
- 2019 Paolo Bernardi



IL MUSEO DEL PALIO



Il Museo del Palio di Asti è aperto, ad ingresso libero, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13; il martedì e il giovedì, oltre all'orario mattutino, è prevista l'apertura pomeridiana dalle ore 15 alle ore 17,30. Fino al 30 settembre 2019, il Museo è inoltre aperto anche il sabato e la domenica dalle ore 15 alle ore 18.

A mezzo stampa sono annunciate le aperture straordinarie.

Per informazioni e prenotazioni, è possibile telefonare in orario d'ufficio ai recapiti 0141/399.339/399.359 oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica archivistorico@comune.asti.it

Inaugurato nel settembre 2015, il Museo del Palio di Asti, ha sede presso il cinquecentesco Palazzo Mazzola che ospita anche l'Archivio storico comunale, scrigno di preziosi documenti cittadini a partire dal X secolo.

Le sale del Museo ripercorrono la storia del Palio e della Città, intimamente legate, attraverso documenti originali, affiche, bandi, stendardi d'epoca, sonetti celebrativi e postazioni multimediali che aiutano il visitatore ad approfondire gli argomenti di maggior interesse.

Manifesti, locandine, cartoline, bozzetti, calendari e immagini di vari periodi raccontano il Palio di Asti fino ai giorni nostri svelandone sentimenti ed emozioni.

A rotazione il Museo ospita mostre temporanee che, di volta in volta, presentano temi di particolare significato per Asti e il Palio.

Fino al 31 marzo 2020 è visitabile la mostra *1929-1935: sette anni di gloria. «La superba rinascita della corsa del Palio»* che racconta la straordinaria vicenda del Palio di Asti negli anni Trenta, festa di grande partecipazione popolare legata alla riscoperta della storia di Asti medievale: costumi originali, bozzetti unici, fotografie, cimeli, documenti e filmati pressoché inediti conducono il visitatore in una Città che, in quegli anni, si rinnova e si riscopre vitale a partire proprio dal suo Palio.





IL GRUPPO DEL COMUNE

Il Gruppo del Comune – composto dal Capitano e dal suo seguito a cavallo – apre il corteo storico, seguito dagli Sbandieratori dell’A.S.T.A.

I costumi del Gruppo, realizzati su bozzetti dello scenografo astigiano Eugenio Guglielminetti, richiamano i colori della Città ed esaltano le funzioni di magistrati e cavalieri che hanno il non facile compito di sovrintendere allo svolgimento della corsa. Il Capitano e i suoi magistrati, coadiuvati dai cavalieri sono infatti i garanti della corretta interpretazione del regolamento e, in caso di gravi inottemperanze, possono anche comminare sanzioni. Il Capitano e il suo gruppo partecipano nel corso dell’anno alle iniziative dei Rioni e alle sedute del Consiglio del Palio, per assumere, con i Rettori e con l’Autorità comunale, le scelte più importanti in merito al Palio.

Il Carroccio, elemento comunale per eccellenza, chiude il corteo ed è scortato da una schiera di armigeri in rappresentanza dei ventuno partecipanti. Rappresenta un antico carro da guerra. Il termine deriva dal latino medievale «carrochium» e indica il carro con le insegne comunali utilizzato in tutta Italia al tempo dei liberi comuni. Anche il carroccio astese, trainato da tre coppie di candidi buoi, porta, come vuole la tradizione, le insegne della Città – croce bianca in campo rosso e il gallo in ferro battuto – simbolo delle libertà comunali. Sul carroccio, anche i due palii, ambiti premi per i vincitori delle due corse di quest’anno. Gli altri premi – la borsa di monete d’argento, gli speroni, il gallo vivo, la coccarda e l’acciuga – precedono il carroccio e sono portati da altrettanti messi comunali.



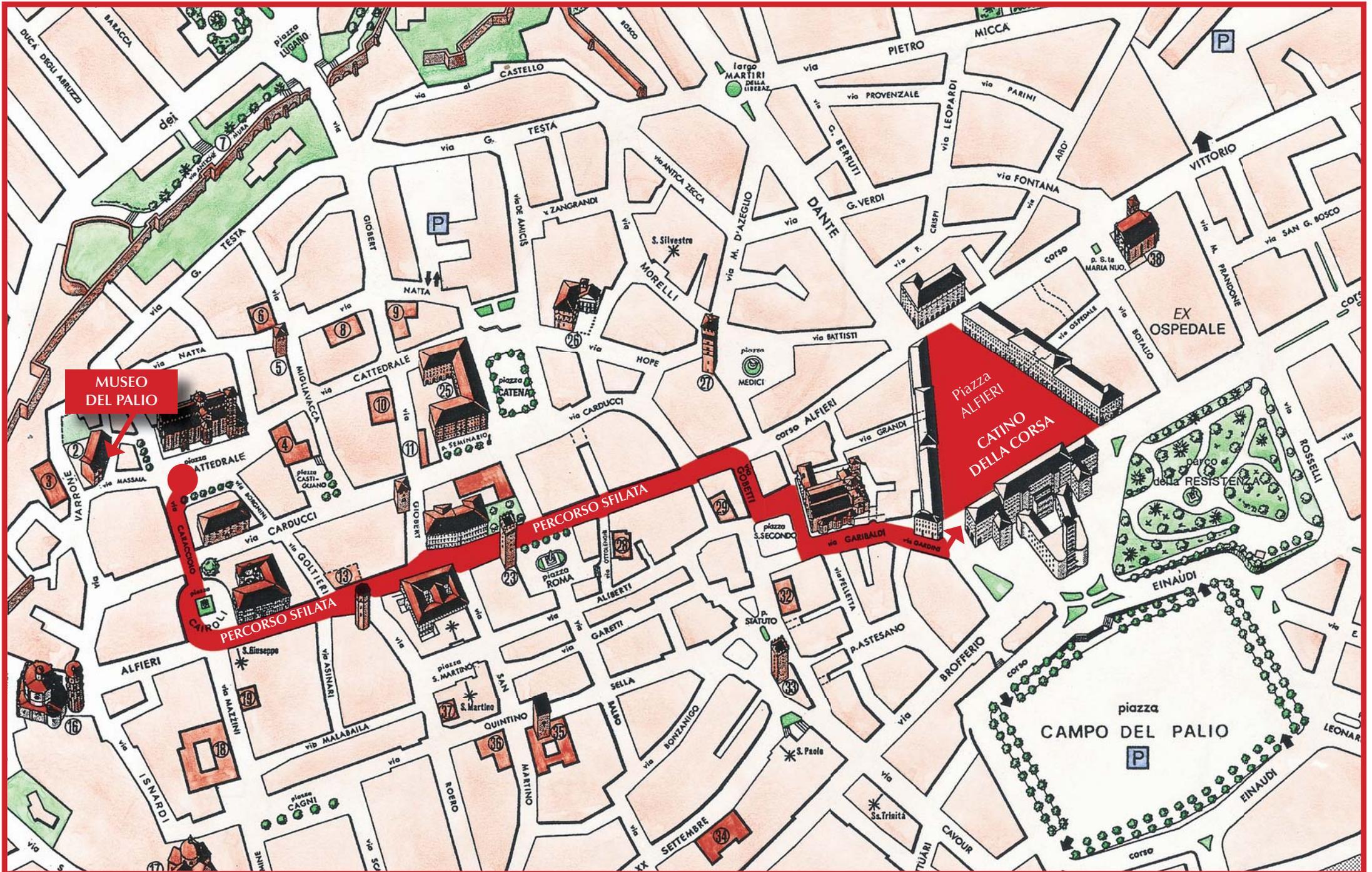


MAPPA DEL CENTRO STORICO

e percorso del corteo

AVVIO ORE 14

PIAZZA CATTEDRALE, VIA CARACCIOLO, PIAZZA CAIROLI,
CORSO ALFIERI, VIA GOBETTI, PIAZZA SAN SECONDO, VIA GARIBALDI,
VIA GARDINI, PIAZZA ALFIERI.





IL CORTEO STORICO

L'imponente sfilata che precede la corsa è un grandioso affresco che rievoca la storia medievale della Città: ogni gruppo è preceduto dal Vessillifero che porta i colori del Borgo, Rione o Comune, seguono i figuranti in costume che danno vita ad un tema storico variato ogni anno.

Sin dall'inverno precedente gli storici e le sarte di ciascun comitato si mettono al lavoro per individuare e dar vita al tema storico dell'anno. I costumi, fedeli riproduzioni d'epoca, sono realizzati dalle sartorie teatrali e di borgo e si rifanno a dipinti e affreschi di età medievale. Un lavoro minuzioso e certosino per trovare tessuti, fogge e accessori, acconciature e attrezzature storicamente corretti. Per realizzare il costume di una dama vengono impiegati sino a dodici metri di velluto, oltre a perle e gioielli.

Alla sfilata più attinente, dal 1983, il Soroptimist International d'Italia, club di Asti, consegna la "Pergamena d'autore", ambito riconoscimento per quel Comitato che avrà meglio rappresentato il tema storico del corteo. Ad assegnare il premio una qualificata giuria di esperti – scenografi, costumisti, docenti di storia medievale, registi e attori – selezionati dall'Assemblea del Club.





My Audi Summer

Scopri le promozioni
del Gruppo Audi Zentrum Alessandria



Offerte sempre in aggiornamento per tutta l'estate.
Valide su un numero limitato di vetture
in pronta disponibilità e fino a esaurimento scorte.

● Alcuni esempi ●

fino a
12.000€
di vantaggi

Audi **Q5**

fino a
10.000€
di vantaggi

Audi **A4**

fino a
5.000€
di vantaggi

Audi **Q3**

Ti aspettiamo nelle nostre concessionarie

Scopri su: www.myaza.it



Audi
Zentrum Alessandria



Audi
Zentrum Asti



Audi
Zentrum Alba



Audi
Sportquattro Cuneo



RIONI, BORGHI E COMUNI

in ordine di sfilata



COMUNE DI CASTELL'ALFERO

COLORI: AZZURRO, BIANCO E ORO
RETTORE: FABRIZIO D'AGOSTINO

Ammesso alla corsa per la prima volta nel 1989, Castell'Alfero, situato a 12 km da Asti in posizione collinare, è rinomato per la produzione vinicola e per il castello dalle linee settecentesche già appartenuto ai Conti Amico, ora sede del Comune. Nota ai più la frazione Callianetto che, secondo la tradizione, avrebbe dato i natali alla popolare maschera piemontese "Gianduia". Castell'Alfero ha vinto il Palio nel 1997 e nel 1998.

Valentina Visconti porta in dote la terra di Castell'Alfero

Valentina Visconti, figlia di Gian Galeazzo duca di Milano e signore di Asti, venne ad Asti, accompagnata dal cugino Amedeo VII, il Conte Rosso, nel viaggio che doveva portarla in Francia, a Melun, dove avrebbe sposato Luigi di Turenne ed Orléans, conte di Valois e di Beaumont.

Era partita da Milano con la scorta di trecento cavalieri a tutela sua e dell'ingente corredo che portava in dote: la somma di 200 mila fiorini, anticipo dei 450mila convenuti, stoffe pregiate, vasellame ed oggetti artistici in oro, argento, avorio, ambra, corallo, cristallo, preziosi libri miniati, abiti eleganti, un'ingente quantità di gioielli e pietre preziose: diamanti, smeraldi, zaffiri, rubini, perle.

Nel bagaglio privato era custodito un mazzo di tarocchi: un innocente passatempo che in seguito i suoi detrattori presso la corte di Parigi avrebbero strumentalmente utilizzato a supporto dell'accusa di pratiche magiche, di cui la giovane sarà oggetto.

Valentina inoltre ricevette dal padre la Contea di Virtù in Francia, la stessa che ventisette anni prima la madre Isabella aveva portato in dote a Gian Galeazzo, e in Italia la città di Asti con l'intero contado.

L'atto dotale cita tutte le località che erano ricomprese nel territorio di Asti: tra queste anche Castell'Alfero, che viene definita terra ben popolata e chiusa da mura.



BORGO VIATOSTO

COLORI: BIANCO E AZZURRO
RETTORE: GIOVANNI BINELLO

Il Borgo Viatosto – anticamente detto Ripa Rupta – si trova all'estremo nord della città, su un colle, graziosamente raccolto intorno alla chiesetta della Madonna di Viatosto, intatto, pregevole esempio di romanico.

Dal sagrato della chiesa si può godere il singolare panorama della città di Asti.

Viatosto, insieme con Don Bosco, ha vinto il Palio nel 1967, 1971 e 1980. Dal 1981 Don Bosco e Viatosto hanno costituito due Rioni distinti.

Ipazia è Santa Caterina d'Alessandria?

Il corteo si ispira a studi secondo i quali Ipazia può essere identificata con Santa Caterina di Alessandria d'Egitto. Ipazia fu donna di scienza e filosofia, esempio di libertà, ricercatrice e studiosa del cosmo, "cristianizzata" probabilmente dai templari. Aprono il corteo le due donne, che attraverso la scienza e la vita devota contribuirono alla definizione di un nuovo ruolo della donna. Una ragazza porta fra le mani una fiaccola, simbolo del Faro di Alessandria; Ipazia è circondata da giovani con rotoli di papiro, simboleggianti i volumi della celebre biblioteca alessandrina. Compagno l'astrolabio, invenzione della studiosa, e le Scienze che tentano di strappare il velo che ricopre il volto dell'ignoranza. Uomini armati di conchiglie affilate accompagnano i resti del corpo di Ipazia. Un templare introduce Santa Caterina d'Alessandria d'Egitto con una corona in capo, attornata da damigelle con rami di palma; compaiono anche la ruota dentata e la spada, strumenti del martirio della Santa. Chiude la riproduzione dell'affresco dedicato a Santa Caterina presente nella Chiesa di Viatosto.



BORGO TORRETTA

COLORI: BIANCO, ROSSO E BLU
RETTORE: GIOVANNI SPANDONARO

Il Borgo si trova alle porte della città, a occidente. La sua denominazione ricorda l'antica torre che era utilizzata per vigilare la frequentatissima strada per Torino. Dal 1578 al 1801 fu attivo il Convento dei Cappuccini di cui si

conserva ancora parte dell'edificio e rimane il ricordo nell'omonima località situata ai limiti del Borgo. Alla ripresa del Palio ha corso sotto la denominazione Torretta – Santa Caterina fino alla separazione, avvenuta nel 1969; dal 1970 il Borgo ha corso autonomamente con la denominazione Torretta – Nostra Signora di Lourdes. Ha vinto il Palio nel 1976, nel 2004 e nel 2013.

Vergini, vedove e donne sposate

Tra la fine del secolo XIII e l'inizio del XIV, anche nella florida Asti, ricca di attività commerciali e bancarie, le donne vengono classificate, lasciando in secondo piano regole sociali, anche tenendo conto del criterio spirituale della castità: vergini, vedove e donne sposate. Sono donne caste per scelta di rinuncia, per un evento fortuito o per adempiere virtuosamente al debito coniugale. La vergine è tale per l'integrità del suo corpo e per la purezza dei suoi pensieri. Con la morte del coniuge lo status di una donna poteva rimanere fortemente compromesso; le vedove che hanno un buon patrimonio possono assicurarsi un posto in convento o risposarsi; ciò non vale per coloro che sono senza mezzi, sole e bisognose, che finiscono a fare le donne di servizio. Le donne sposate dedicano tutte loro stesse alla famiglia come mogli e madri, occupandosi della casa e della gestione dell'economia familiare. Le vergini, le vedove e le donne sposate sono donne caste in quanto la castità ha la sua sede nell'anima pur avendo nel corpo la sua natura.



RIONE SAN MARTINO SAN ROCCO

COLORI: BIANCO E VERDE
RETTORE: DANIELE BRUZZONE

Nella parte sud occidentale della città si estende il Rione San Martino San Rocco che occupa, per tre quarti, quello che fu il centro antico di Asti dove si possono ammirare le torri e le dimore di nobili famiglie astigiane quali i Pelletta, i Malabayla e i Roero. Questi ultimi, importanti mercanti e banchieri, ebbero torri, palazzi e caseforti nella via omonima che ancora oggi congiunge corso Alfieri con piazza San Giuseppe e piazzetta San Rocco, cuore del Rione. A testimonianza dell'importanza del casato dei Roero, in epoca medievale in quella via non era consentito il passo ai funerali ed era interdetto il passaggio di condannati. San Martino San Rocco ha vinto il Palio nel 1984, nel 1985 e nel 2012.

Asti accoglie il suo Signore, Carlo Duca d'Orléans

Il duca Carlo d'Orléans, al termine della lunga prigionia che lo vide trattenuto dagli Inglesi per venticinque anni, ottenne dal re di Francia la restituzione della contea di Asti, ereditata dalla madre Valentina Visconti. Partiti da Parigi, Carlo d'Orléans e la moglie, Maria duchessa di Clèves, fecero il loro solenne ingresso in città il 26 ottobre 1447, passando per la porta di San Martino. Accolsero trionfalmente il Duca, giunto in Asti, il governatore Rinaldo di Dreney, le principali autorità militari e cittadine e molte nobili dame francesi ed astigiane accompagnate dalle loro ancelle. I duchi d'Orléans sfilarono per le vie di Asti sotto un ricco baldacchino portato da alcuni nobili, "de ospitio" e "de populo", scelti dal Consiglio Generale, il quale stabili che costoro, riccamente vestiti, indossassero copricapi e guanti bianchi – pagati di tasca propria – in segno di grande letizia e deferenza per l'arrivo del Duca in città.



RIONE SANTA CATERINA

COLORI: ROSSO E CELESTE
RETTORE: NICOLETTA SOZIO

Il nome del Rione deriva dalla pregevole chiesa parrocchiale (sec. XVIII) dedicata a Santa Caterina d'Alessandria d'Egitto.

Adiacente alla chiesa si ammira la Torre rossa o di San Secondo in laterizi e arenaria, che nella parte inferiore conserva la struttura di porta palatina di epoca romana (I secolo d.C.), sopraelevata poi in età medievale (XI secolo). Il primo Palio è stato vinto nel 1970. Ha poi nuovamente vinto nel 2003 e nel 2014.

Le fonti miracolose nella cappella sotterranea della Torre Rossa, luogo di prigionia di San Secondo

Stefano Incisa, cronista e storico astigiano, nelle pagine del "Giornale di Asti", nonché nell'appendice "Asti nelle sue chiese e iscrizioni", racconta che nel 1782, in seguito a lavori di ristrutturazione della cappella sotterranea della Torre Rossa – luogo nel quale, secondo la tradizione, venne incarcerato San Secondo – furono ritrovati due pozzetti circolari attorno all'altare, luogo in cui, secondo una tradizione risalente al Medioevo, due piccole sorgenti stillavano l'una acqua salata e l'altra olio.

Questi liquidi miracolosi, distribuiti dapprima in modo gratuito agli ammalati, in seguito vennero messi disposizione soltanto a pagamento. La cupidigia dei Padri Serviti, che risiedevano nel convento presso la torre, avrebbe fatto inaridire per sempre le due piccole fonti. Il corteo rosso-celeste ricorda questa tradizione, che celebra la presenza del Santo Patrono all'interno del monumento simbolo del Rione.



BORGO SAN LAZZARO

COLORI: GIALLO E VERDE
RETTORE: SILVIO QUIRICO

Il Borgo è situato nella zona est della città oltre porta San Pietro, dove già dal 952 d.C. era presente un Lazzaretto. Il Borgo prende il nome, i colori e lo stemma da "San Lazzaro dei mendicanti e degli appestati". Il suo motto è "A temp e leu" (A tempo e luogo opportuni). San Lazzaro ha vinto il Palio nel 1987, nel 1991, nel 1999, nel 2001, nel 2008 e nel 2017.

Angeli e colombe messaggeri di Dio nella storia di conversione e martirio di San Secondo d'Asti

Si narra nella Vita del Glorioso martire s. Secondo (Pila, 1823): "Raccontano gli Acta Sanctorum che una colomba si posò sul capo a Secondo e che nel passare i due fiumi Tanaro e Bormida Secondo udì la voce d'un angelo che gli faceva coraggio a credere in Cristo".



Il Borgo San Lazzaro rievoca nel corteo storico la simbologia della conversione al Cristianesimo del soldato romano Secondo venerato come patrono di Asti. Angeli e colombe come messaggeri di Dio sono presenti in molte opere del medioevo astigiano. San Secondo, rappresentato nell'iconografia come un giovane cavaliere con la Città di Asti in una mano ed una spada nell'altra, nel corteo è accompagnato dall'allegoria della Conversione (una dama con un abito fedelmente ispirato a un dipinto del Pisanello, che riproduce le ali di una colomba). Bianche figure di angeli e dame con immagini sacre e oggetti liturgici seguono la mistica figura, mentre il Santo viene simbolicamente scortato dalle allegorie di Tanaro e Bormida, in memoria del luogo della conversione e dai nobili astesi, fedeli al Patrono.



BORGO SAN PIETRO

COLORI: ROSSO E VERDE
RETTORE: MARIO RAVIOLA

Il Borgo si colloca a est della città su una antica area suburbana, nei pressi dell'antica strada romana. La costruzione indubbiamente più importante del borgo è il pregevole complesso monumentale di San Pietro che comprende la rotonda del Santo Sepolcro (XII secolo), la casa priorale, l'ospedale dei cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme e la cappella Valperga (XV secolo). Il complesso ospita anche il Civico Museo Archeologico. San Pietro ha vinto il Palio nel 1968, nel 1969, nel 1973 e nel 1983.

Matematica Astronomia e Medicina. La diffusione delle scienze arabe nell'Occidente medievale

I rapporti tra mondo arabo e cristiano nel medioevo si svilupparono anche grazie all'incontro ed al confronto intellettuale in vari ambiti culturali. Dopo l'anno Mille, molti europei s'interessarono alle scienze arabe, eredi di quelle antiche, ma estremamente moderne: studiarono non solo manoscritti filosofici e letterari, ma vennero anche a conoscenza di tecniche innovative che spalancavano all'Occidente cristiano nuovi orizzonti in materia di calcolo (algebra, aritmetica, trigonometria), astronomia, chimica e medicina. Si può ipotizzare che anche i Monaci-Cavalieri della città di San Secondo – i Cavalieri Gerosolimitani o di San Giovanni di Gerusalemme, il cui Priorato di Lombardia aveva sede in Asti nel complesso di San Pietro Consavia, e da cui dipendevano oltre una sessantina di ospedali distribuiti in Piemonte e Liguria – mantenessero contatti con gli altri Priorati presenti in terre occupate dagli arabi, e che questi rapporti abbiano favorito la diffusione delle conoscenze scientifiche arabe in campo medico e farmacologico. Il Borgo San Pietro presenta in corteo alcuni manufatti e ricostruzioni di strumenti per il calcolo e astronomici oltre che erbari e trattati di medicina araba.



BORGO SANTA MARIA NUOVA

COLORI: ROSA E AZZURRO
RETTORE: GIANLUCA PANETTO

Borgo cittadino tra i più antichi, deve il suo nome alla chiesa omonima, già attestata nel 1009. All'interno della chiesa si può ammirare la pala d'altare di Gandolfino da Roreto "Madonna col bambino e coi santi" risalente al 1496. Sino al primo quarto del XIV secolo il borgo

sorgeva fuori le mura e ne fu incluso nel 1342 quando Luchino Visconti, Signore di Asti, fece costruire una nuova cerchia di mura. Santa Maria Nuova ha vinto il Palio nel 1972, nel 2000, nel 2005, nel 2006 e nel 2009.

San Secondo d'Asti Patrono ed emblema della città.

L'attività mercantile e feneratizia degli Astigiani cominciò a svilupparsi in tutta Europa all'inizio del Duecento. I mercanti vennero a contatto con le corti del nord Europa subendo il fascino e l'influenza dei modelli cortesi cavallereschi di quelle regioni. Questo comportò la trasformazione dell'immagine del Santo Patrono San Secondo in quella di un cavaliere medievale. La sua figura divenne l'emblema del potere della Città comparso su monete, sigilli, vessilli anche durante le dominazioni di Monferrato, Visconti ed Orléans. Lo stesso Palio era corso nel nome di San Secondo. Il Borgo di Santa Maria Nuova vuole rappresentare l'iconografia del Santo Patrono nel periodo medievale: sfilano in corteo le monete che ne recano l'immagine, i vessilli rappresentanti la corporazione dei vignaioli e cantinieri, la Società del Popolo e le famiglie del Borgo.



COMUNE DI CANELLI

COLORI: BIANCO E AZZURRO
RETTORE: GIANCARLO BENEDETTI

Canelli, centro spumantiero noto a livello internazionale, si trova a 30 km a sud di Asti. Il paese, dominato dall'imponente mole del castello Gancia, ha il suo fulcro nella produzione vinicola di alta qualità dovuta, soprattutto, a terreni particolarmente vocati per la coltivazione del vitigno moscato, "padre" del rinomato Asti Spumante. Canelli ha vinto il Palio nel 1974.

Dal Contado in Città alla Fiera in "Festum Sancti Secundi"

Dal Medioevo la festa del Patrono di Asti si compone di più aspetti: un momento religioso articolato in funzioni e processioni con le insegne del Santo; un momento di festa, caratterizzato da fiaccolate; un momento mercatale, la Fiera, in cui la riduzione o l'abolizione, per un dato periodo, di dazi e gabelle, dà vita a un mercato festoso e di grande richiamo per cittadini e forestieri. Interessanti e curiose sono alcune disposizioni contenute negli Statuti della città: ad

esempio, la duchessa Maria d'Orléans, in caso di cattivo tempo, autorizza il deposito delle derrate nelle case delle famiglie astigiane che dispongono di ampi magazzini e porticati. Il Podestà ed i suoi dipendenti vigilano sulla Fiera, tra festanti giocolieri, ciarlatani, viandanti ed ospiti stranieri. Nell'occasione da Canelli scendono in Città i ricchi mercanti in cerca di acquisti, il popolo che porta i rigogliosi prodotti della terra ed il vino profumato e pregiato, i tessitori che, grazie alla costruzione di molini e gualcherie attivati dalla "bealera" voluta dai Duchi di Orléans, recano al mercato stoffe di ottima qualità



BORGO SAN MARZANOTTO

COLORI: ORO E BLU
RETTORE: EMIL GIUSEPPE DOVICO

San Marzanotto, borgo arroccato sulle colline a sud della città, al di là del Tanaro, è l'antico "Sanctum Marcianus", citato nel diploma mediante il quale Federico Barbarossa nel 1159 conferma alla Città di Asti le località del distretto.

Fuori dall'odierno abitato, su una collina che si affaccia sulla valle del Tanaro, sorge, a testimonianza dell'epoca medievale, il castello di Belanero, antico feudo della nobile famiglia Asinari. San Marzanotto non ha ancora al suo attivo alcuna vittoria.

San Secondo di Asti a Venezia

Secondo un'antica tradizione, nel 1237 alcuni mercanti veneziani riuscirono a trafugare il corpo di San Secondo martire e patrono di Asti, corrompendo i custodi della chiesa nella quale era sepolto. Giunti a Mestre, i ladri furono accolti come eroi dal doge Jacopo Tiepolo, ed il corpo del Santo, avvolto in un prezioso drappo di broccato, fu solennemente traslato su un'isola che da quel momento in poi fu chiamata "Isola di San Secondo". Malgrado il vescovo di Asti avesse, nel frattempo, smentito pubblicamente il furto, i veneziani non se ne curarono e continuarono a ritenersi unici depositari del corpo di San Secondo, rafforzandone la devozione: in quanto valoroso cavaliere divenne il patrono dei soldati di mare che salpavano dalla Laguna per le operazioni militari. Quando nel XVIII secolo l'isola fu destinata a polveriera e a presidio militare, il corpo del Santo fu traslato in città nella chiesa dei Gesuati alle Zattere, dove è ancora oggi custodito in un'artistica urna marmorea.



COMUNE DI BALDICHIERI

COLORI: ARGENTO, AZZURRO E ORO
RETTORE: FEDERICO ROBINO

Baldichieri, centro agricolo di antica tradizione situato sulla strada romana a 10 km a ovest di Asti, è già menzionato in un manoscritto del 1041 (diploma dell'Imperatore Enrico III) con il nome di "Mons Baldecherii". Il castello medievale che anticamente sorgeva sulla sommità del colle è stato danneggiato a più riprese, in più eventi bellici, sino alla sua completa distruzione nel Settecento, durante la guerra di secessione spagnola. Pregevole la parrocchiale dedicata a San Secondo Martire dal cui sagrato si gode un singolare panorama delle colline circostanti. Non si è ancora aggiudicato il Drappo.

Inaugurazione della Chiesa Medievale di San Secondo in Baldichieri

Tra le Chiese dipendenti dalla Pieve di Musanza, l'odierna Villafranca, è riportata la Chiesa di Baldichieri, situata quasi alla sommità della zona collinare, il Planum Sancti Michaelis a nord dell'attuale abitato.

Possiamo far risalire la solenne inaugurazione della Chiesa e l'intitolazione ufficiale a San Secondo ai primi anni del Trecento; la data scelta per la festa è stata sicuramente il 30 marzo, anniversario del Martirio del Santo.

Il Comune di Baldichieri intende rievocare la solenne inaugurazione della Chiesa e la sua intitolazione a San Secondo, Patrono della comunità baldichierese, attraverso la rappresentazione del corteo in festa, che raggiunge la chiesa intonando canti e orazioni – accompagnato dalla nobiltà dei territori limitrofi che a sua volta reca doni in offerta alla parrocchia – ed è accolto dal vassallo locale e dalle autorità ecclesiastiche.



RIONE SAN PAOLO

COLORI: ORO E ROSSO
RETTORE: GIORGIA MANCONE

Il Rione San Paolo, situato al limite meridionale del centro storico medievale, è sicuramente uno dei più estesi ed uno dei più antichi. Già nel 1292 si trova traccia della chiesa di San Paolo che, secondo gli studiosi, era stata eretta presso il muro di cinta della città. L'attuale chiesa di San Paolo, da cui prende il nome il rione, è stata costruita intorno al 1790 in stile corinzio e custodisce, tra l'altro, il Palio che il Rione ha vinto nel 1975, settecentesimo anniversario della corsa. San Paolo ha poi vinto nel 1978, nel 1979, nel 1993 e nel 2015.

I "Sacri Misteri": teatro e religiosità popolare rappresentati tra le vie e le piazze

Un genere teatrale molto diffuso a partire dal secolo XII era la rappresentazione dei "Sacri Misteri", drammi ispirati a tematiche religiose, che facilmente comprensibili anche ai ceti meno istruiti episodi tratti dall'Antico e Nuovo Testamento oppure dalle vite dei Santi. Le tematiche dei Sacri Misteri non seguono le classiche unità di tempo, luogo ed azione: il fine del dramma è far partecipare il pubblico all'idea generale della salvezza eterna.

Il Rione San Paolo intende rappresentare alcune di queste scene, che si susseguono via via come quadri animati: l'Annunciazione della Vergine, la fuga in Egitto e la Passione di Cristo. Ad assistere alle rappresentazioni un pubblico eterogeneo, composto da dame, cavalieri, mercanti e popolani.



BORGO TANARO TRINCERE TORRAZZO

COLORI: BIANCO E AZZURRO.
RETTORE: THOMAS NERI

Il vasto Borgo Tanaro Trincere Torrazzo si stende a sud della città e prende il nome dal fiume Tanaro che lambisce Asti a meridione. Borgo popolare per eccellenza, era abitato in particolare da barcaioli, pescatori, lavandaie e ortolani che traevano il loro sostentamento dal fiume. La fertile piana del Tanaro ha sempre dato pregiati frutti ed ancora oggi è fiorente la produzione orticola in serra. Tanaro Trincere Torrazzo ha vinto nel 1990, nel 2002 e nel 2010.

San Secondo, la Bretagna ed il "Palladio" cittadino

Il tesoro della Collegiata di San Secondo conserva un bellissimo busto reliquiario in argento con l'effigie del Patrono, che viene esposto ogni anno in occasione dei festeggiamenti a lui dedicati. Fu donato nel 1485 alla Città di Asti da Francesco II duca di Bretagna. Restano ignote le ragioni del munifico dono, anche se si può immaginare che mirasse ad assicurare al ducato bretone la protezione del santo aristocratico e guerriero. L'arrivo del busto colpì profondamente gli Astesi, che ne fecero fin da subito una sorta di palladio civico, cioè un simulacro-talismano dai forti valori simbolici e rituali. Per onorarlo degnamente fu istituita la solenne processione da svolgersi la Domenica precedente il giorno del Palio, alla quale partecipavano tutte le autorità laiche e religiose della Città. Il busto, issato su una portantina, con un lunghissimo itinerario percorreva le principali vie cittadine per garantire all'intera comunità la benedizione del Santo in cui essa si identificava.



COMUNE DI SAN DAMIANO

COLORI: ROSSO E BLU
RETTORE: ANNAMARIA SPADAFORA

Situato a 15 km da Asti, il Comune di San Damiano è centro agricolo di primaria importanza, soprattutto per la produzione frutticola e viticola. Fondato nel 1275, nello stesso anno in cui ad Asti si consolidava la tradizione del Palio, conserva la storica pianta rettangolare e una medievale torre cilindrica. Il Comune di San Damiano ha vinto il Palio nel 2011.

La simbologia del teschio tra misteri e credenze medievali

Emblema della vanitas, il teschio ricorreva nelle raffigurazioni medievali, simbolo della caducità di tutte le cose terrene. Scavi archeologici restituiscono talvolta corpi privi del capo: crani venivano prelevati dalle tombe per diventare oggetto di culto da parte di discendenti del defunto, i quali ritenevano che in questo modo l'antenato li avrebbe protetti. Anche frammenti di ossa asportati dal cranio venivano sepolti a parte o usati come ornamenti personali o amuleti: se riconducibili a santi, profeti o sovrani si riteneva che avessero poteri magici. Nel basso medioevo particolare devozione legava i Templari a San Giovanni Battista, decapitato per volontà di Erode Antipa e rappresentato nell'iconografia con la testa mozzata. E l'etimo latino del termine testa nel significato originale di vaso trova riscontro nelle litanie alla Vergine vas insigne devotio-nis. Ad Asti nella Collegiata di San Secondo riposano le reliquie del Patrono della città, secondo la tradizione martirizzato 1900 anni or sono. Il suo corpo, si presume con il teschio, fu conservato nell'antica cripta, testimonianza della radicata devozione al Santo patrono da parte del popolo astese.



RIONE SAN SILVESTRO

COLORI: ORO E ARGENTO
RETTORE: MARIA TERESA PEROSINO

Il Rione San Silvestro si trova nel cuore della città nei pressi della Torre Troyana o dell'Orologio. La chiesa attuale, da cui prende il nome e i colori, è stata consacrata nel 1870; sorge sul sedime della primitiva chiesa romanica consacrata da Papa Urbano II nel 1096.

La figura storica a cui si ispira il Rione è quella di Valentina Visconti, figlia di Gian Galeazzo Visconti, signora di Asti e di Milano.

San Silvestro ha vinto un solo Palio, quello a cui è stata abbinata la Lotteria nazionale, nel 1992.

I "Mastri Pictori Artifices" della divulgazione dell'immagine del Palio e delle feste astesi

Nelle Feste in onore di San Secondo d'Asti, la corsa dei cavalli è momento unico ed intenso che esalta lo spirito civico ed il legame con il Santo, simboleggiato dal bravium, il palio dato in premio al vincitore. Nella documentazione relativa alla dominazione orléanese viene tramandato

per la prima volta il nome di un pittore astigiano collegato alla realizzazione del braviium, Giovanni Imperiato. Pittore di buona maturità e ben remunerato, per aver dipinto le insegne araldiche del Duca d'Orléans, del Podestà e del Comune sui Palii del 1388 e del 1389, ottiene dal Tesoriere Ducale Giovanni Tinelli il pagamento di ventiquattro soldi astesi. In seguito, un documento del 20 aprile 1401 attesta come Giovanni De Fontaines, Governatore di Asti, a nome di Luigi I d'Orléans, ordini a Giovanni Roero, Tesoriere Ducale, di pagare le spese per la fornitura dei due Palii di quell'anno al pittore Mastro Roletto, richiamato ad operare anche nel 1406, quando si ha la prima precisa testimonianza della spesa sostenuta per la Corsa, relativa a due pezze di panno per due Palii, dei quali uno sarà offerto alla chiesa di San Secondo del mercato Astese, e l'altro dato al cavallo più veloce nella corsa della Festa del Santo Patrono. Secondo la tradizione e le consuetudini diffuse in molte città, le botteghe dei Mastri Pincitori di drappi, pezze e insegne, vengono localizzate in zone strategiche: in San Silvestro alle falde di Castelvécchio, presso la via degli Spadari e dell'antica Zecca, accanto alla Chiesa di San Michele e San Maurizio. Il Rione oro-argento nel corteo ricostruisce l'attività pittorica agli inizi del Quattrocento, quando gli Artifices (Artisti) creano opere su commissione, con "tempera magra" o "tempera grassa", con pigmenti e leganti, con amidi ed emulsioni e propongono oggetti di elevato livello in tutta Europa. Una splendida vetrina per tali capolavori sono le feste patronali e quelle del Palio, quando i ricchi artigiani astesi espongono le loro opere in occasione dei cortei legati ai vari eventi.



COMUNE DI MONTECHIARO

COLORI: BIANCO E CELESTE
RETTORE: RENZO REBAUDENGO

Il Comune di Montechiaro, situato a 15 km da Asti in posizione collinare, fondato dagli astigiani nel XIII secolo, conserva un pregevole centro storico medievale, con resti di fortificazioni. Poco fuori dall'abitato, su di un poggio, si erge la Chiesa di San Nazario, gemma del romanico risalente, probabilmente, al XII secolo. Suggestiva anche la pieve di Santa Maria Assunta di Pisenzana con fondazioni protoromaniche, chiesa cimiteriale sino al 1894. Il Comune di Montechiaro ha vinto il Palio nel 1981.

“Propter beneficia suspecta”. Per grazia ricevuta
A seguito dell'attracco a Messina nel 1347 di 12 galee genovesi provenienti dal porto di Caffa sul Mar Nero, tutta l'Europa fu contagiata dalla terribile “peste nera”, che causò ingentissime perdite fra la popolazione, già provata da difficoltà climatiche e carestie. A causa dei numerosi decessi di persone abili al lavoro, la crisi economica già in atto si aggravò ulteriormente. La scienza e la medicina poco o nulla potevano contro questo flagello, tanto più che molti medici ed anche i religiosi, temendo di essere infettati, fuggivano abbandonando i malati. Il solo modo di contenere l'epidemia era limitare i contatti e chiudersi entro le mura. Ed è probabile che questo abbiano fatto i Montechiari per scampare al contagio, così come si può immaginare che, una volta scongiurato il rischio, per ringraziare per lo scampato pericolo una nobildonna del luogo abbia organizzato una processione “propter beneficia suspecta” (“per grazia ricevuta”) in onore di San Secondo di Asti, a cui la popolazione era devota e che era titolare della chiesa campestre di San Secondo a Soglio nel territorio di Montechiaro, meta cui si dirige la processione che il corteo ripropone, partendo dalla Pieve di Santa Maria di Pisenzana.



COMUNE DI NIZZA MONFERRATO

COLORI: GIALLO E ROSSO
RETTORE: FRANCESCO DIOTTI

Nizza Monferrato, anticamente detta “Nizza della paglia” perché, secondo la tradizione, nella fretta di costruire il borgo, gli abitanti coprivano i tetti con la paglia anziché con i coppi, dista 29 km da Asti ed è centro agricolo e vitivinicolo di notevole importanza, soprattutto per la produzione del vino Barbera (D.O.C.G.) Ricco di vestigia del passato – Palazzo Crova e Palazzo Civico con torre merlata – Nizza ha vinto il Palio nel 1986 e nel 2016.

Il ciclo dei mesi

Il corteo giallo e rosso di Nizza rappresenta il ciclo dei mesi secondo la mentalità del Medioevo, un'epoca in cui il tempo era scandito dai ritmi ciclici della spiritualità e della natura e, accanto al cristianesimo, sopravviveva la memoria dei culti pagani. Il susseguirsi di riti sempre uguali a se stessi dava all'uomo medievale, alle prese con un'esistenza difficile e precaria, la rassicurante sensazione di un ciclo immutabile e perenne. Festività sacre come quella di San Secondo e ricorrenze profane, riti sacri e momenti di baldoria: la vita nei Comuni come Asti scorreva con questi riferimenti temporali, come attestano le fonti storiche. Il tema dei mesi è presente nell'iconografia sin dall'XI secolo e aveva il compito di nobilitare il lavoro, in linea con la nuova elaborazione teologica che interpretava la fatica non più come una maledizione divina seguita al peccato originale, ma come mezzo per la salvezza attraverso la laboriosità e le opere.



BORGO DON BOSCO

GIALLO E BLU
RETTORE: MARCO SCASSA

Borgo di recente costituzione, si trova nella zona degli “antichi sbocchi nord” di Asti ed è caratterizzato da ampie aree destinate a verde pubblico oltre ad essere la zona residenziale della città, in cui sorge anche il nuovissimo ospedale. La chiesa, costruita nel 1962, è dedicata a San Giovanni Bosco, figura di educatore e sacerdote di origine astigiana, la cui opera ha di gran lunga valicato i confini cittadini. Ori-

ginariamente il Borgo Don Bosco ha partecipato al Palio con l'attiguo Borgo Viatosto aggiudicandosi il Drappo nel 1967, 1971, 1980. Dopo la separazione da Viatosto ha ancora vinto nel 1996.

La presentazione dei Palii per la festa di San Secondo alla fine del Trecento

Per oltre sette secoli la corsa del Palio costituì il culmine della festa celebrata dagli astigiani in onore del patrono San Secondo. Alla fine del Trecento, il sabato precedente la Corsa, un solenne corteo presentava alla Città il drappo di broccato d'oro da assegnare come premio al vincitore della competizione equestre e un altro drappo – dello stesso tessuto, ma di minore lunghezza – che veniva offerto in dono alla Collegiata del Santo. Per la cerimonia occorrevano anche due lance lunghe dipinte, su cui venivano fissati i palii; alcuni metri di cordone rosso e argento per la loro decorazione; quattro paia di guanti bianchi per gli araldi; un gallo vivo, unico altro premio per la Corsa, assegnato al secondo classificato; un rotolo di corda per ordinare i cavalli alla partenza. Dopo che tre estimatori comunali si erano accertati della bontà e qualità dei materiali, i drappi venivano esposti alle finestre del palazzo del Comune, dando l'avvio ai festeggiamenti culminanti con la corsa del Palio.





RIONE SAN SECONDO

COLORI: BIANCO E ROSSO
RETTORE: MAURO NEBBIOLO

Il Rione San Secondo, comunemente detto “del Santo” porta il nome del Santo Patrono. Situato nel cuore della città, comprende, tra l’altro, Piazza Alfieri, sede della corsa.

La Collegiata di San Secondo (risalente, nelle forme riconducibili a quelle attuali, al sec. XIII) ha sede nel rione, e conserva, nella cripta, una preziosa urna d’argento che custodisce le spoglie mortali del Santo nel cui nome si corre il Palio. Su piazza San Secondo si affacciano i più importanti palazzi della Città: Palazzo Civico di gusto settecentesco su preesistenze medievali, Palazzo degli Antichi tribunali in cui si amministrava la giustizia, e Palazzo del Podestà.

San Secondo ha vinto il Palio nel 1982, nell’edizione del Giubileo del 2000 e nel 2007.

San Secondo: la festa, i fuochi e la colomba

La festa di San Secondo e del Palio aveva nei Fuochi di gioia il momento culminante della sua vigilia. Nei tempi antichi la cerimonia prevedeva l’abbruciamento sulla piazza del Santo di grandi pire di paglia e fascine chiamate “Farò”. A partire dal Trecento si diffuse in tutta Italia l’uso della polvere da sparo, e già in questo periodo il rogo del “Farò” prevedeva lo scoppio di rudimentali fuochi d’artificio.

Non sappiamo a partire da quale epoca all’accensione del “Farò” si provvedesse mediante la “Colomba”, un razzo a forma d’uccello che dalle finestre del palazzo comunale, saettando

lungo una cordicella, andava ad incendiare la catasta in mezzo alla piazza, appiccandole il fuoco: ma se prestiamo fede al cronista settecentesco Giuseppe Stefano Incisa, che la descrive in dettaglio, questa tradizione si ripeteva “... da cinquecento anni, se non più”. È ancora l’Incisa a riferire come antica tradizione, praticata per cortesia verso la folla degli spettatori, l’abitudine dei frontisti della piazza e delle principali vie cittadine di porre candele accese e lucerne alle finestre, dando vita a suggestive luminarie secondo modalità assai diffuse in tutta Italia.



RIONE CATTEDRALE

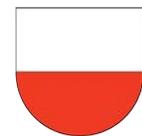
COLORI: BIANCO E AZZURRO
RETTORE: GIUSEPPE MONTICONE

Il Rione della Cattedrale prende il nome dalla pregevole fabbrica gotica che si erge in tutto il suo magico splendore a occidente dell’antico centro storico. Il duomo, che nelle forme attuali risale al XIV secolo con torre campanaria del 1266, rappresentava, nel Medioevo, il fulcro della vita astese: nella attigua piazza si svolgeva un importante mercato e da quella stessa piazza, ancora oggi, prende avvio il corteo storico del Palio. La Cattedrale ha vinto il Palio nel 1977.

La Cattedrale e i suoi santi. Il coro ligneo di Baldino da Surso

Verso la seconda metà del XV secolo il Capitolo della Cattedrale, grazie anche all’appoggio delle ricche famiglie del Rione, commissionò la realizzazione di un grande coro ligneo al

famoso maestro pavese Baldino da Surso. Il progetto, imponente, prevedeva tra l’altro la realizzazione di trentasei dossali intagliati a bassorilievo e raffiguranti altrettanti santi, uno per ogni prebenda posseduta dal Capitolo. Baldino, già in età avanzata, venne affiancato per questa commissione da un artista di formazione nordica: a costui, rimasto fino a oggi anonimo, è attribuito, tra gli altri, il dossale che raffigura San Secondo d’Asti. Due mani che, seppur appartenenti a culture diverse, si fondono in un’opera di grande pregio artistico. Il rione Cattedrale intende rievocare la nascita e la realizzazione di questo importante capolavoro dell’arte astigiana riportando in vita coloro che si impegnarono nella sua realizzazione: i canonici, i nobili del Rione ma soprattutto i due grandi artisti del legno, Baldino e l’anonimo nordico, accompagnati dai santi da loro scolpiti.



COMUNE DI MONCALVO

COLORI: BIANCO E ROSSO
RETTORE: FILIPPO RAIMONDO

Importante centro monferrino, Moncalvo dista 20 km da Asti ed è noto per la sua indiscussa tradizione enogastronomica e per essere stato capitale del Marchesato di Monferrato. Ricco di storia, le cui vestigia si possono ammirare ancora oggi – Chiesa di San Francesco, bastioni, Chiesa della Madonna – ha dato i natali a Rosa Vercellana (la Bela Rusin, Contessa di Mirafiori) moglie morganatica di Vittorio Emanuele II. Di antica tradizione e grande

richiamo la Fiera Nazionale del Tartufo (ottobre) e la Fiera del Bue Grasso (dicembre). Moncalvo ha vinto il Palio nel 1988, nel 1989, nel 1994, nel 1995 e nel 2018.

“Sicut fieri solet Ast, in festo beati Secundi”: il trionfo del forestiero

La corsa del Palio, nell’Asti medievale, era posta sotto l’egida di San Secondo, la cui festa costituiva un evento molto atteso. Anche da fuori contado giungevano in città i più valorosi cavalieri. Il successo di un forestiero nel 1479 procurò la forte irritazione degli Astigiani e per questo il Palio fu chiuso agli stranieri per ben due secoli. In omaggio all’ultima vittoria, il Comune di Moncalvo propone nel corteo storico il momento in cui un popolo affida le proprie sorti a corsiero e paggio, celebrandone le qualità e invocando l’intercessione dei santi protettori. Moncalvo è rappresentato da un cavaliere incoronato d’alloro e dal lungo manto, simbolo di vittoria e d’abbondanza. Lo circondano quattro dame, allegoria di audacia, astuzia, forza e perseveranza. È quindi proposta l’immagine del pentagono, simbolo di perfezione, a ricordo delle cinque vittorie della cittadina aleramica. Segue il carro con Calliope, musa delle gesta eroiche nonché nome del cavallo vincitore del Palio 2018. Ai piedi di Calliope, trionfante tra il sordallo conquistato e i possenti torrioni di Moncalvo, riposa il “guerriero”, stanco ma felice per la sua impresa. Chiudono dame e cavalieri con il bacile dell’offerta del fantino e i bindelli colorati per proclamare la propria appartenenza al comune vincitore, tra trionfi di cibo da condividere all’interno della comunità vincitrice.





L'ASTA E IL PALIO DEGLI SBANDIERATORI

l'arte della bandiera

L'Associazione Sbandieratori di Tradizione Astigiana (A.S.T.A.), costituita nel 1968 ad un anno dalla ripresa della corsa del Palio del 1967, si presenta per la prima volta al pubblico della propria città nell'aprile del 1969.

Nel 1970 il Consiglio del Palio, presieduto dal Sindaco, conferisce all'A.S.T.A. il prestigioso titolo di "Sbandieratori del Palio di Asti". Il Gruppo, diventa così, ufficialmente, il "biglietto da visita" del Palio di Asti in Italia e nel mondo.

Lo spettacolo che propone si ricollega alla tradizione astigiana del gioco di bandiere nelle sue espressioni storico-sportive già citate in documenti ufficiali del 1275. I costumi sono fedeli riproduzioni medievali e le bandiere presentano i colori dei Borghi, Rioni e Comuni che corrono il Palio astese.

Il Gruppo, composto da circa 80 atleti, tra musicisti (tamburini e trombettieri) e sbandieratori, offre una spettacolare varietà di esibizioni, che possono durare dai 30 ai 60 minuti.

In oltre 40 anni di attività, numerosissime sono state le partecipazioni a importanti manifestazioni folcloristiche e storiche in Italia e all'estero e a trasmissioni televisive. L'A.S.T.A. si è esibita in Francia, Spagna, Gran Bretagna, Germania, Svizzera, Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Bulgaria, Irlanda, Scozia, Svezia, Portogallo, Belgio, U.S.A (New York, Miami, Atlanta), Giappone (Tokio, Kyoto, Osaka) ricevendo sempre il caloroso apprezzamento del pubblico e importanti riconoscimenti tra i quali l'ambito premio "Maschera d'argento" per i benemeriti del turismo.

Dal 2012 è stata istituita la sezione "Junior", composta da oltre 70 giovanissimi sbandieratori e musicisti, con un'età compresa tra i 7 e i 16 anni: gli junior partecipano alle trasferte del Gruppo e alle gare federali. Sempre nel 2012, infatti, l'A.S.T.A., dopo un periodo di assenza, aderisce nuovamente alla F.I.S.B. – Federazione Italiana Antichi Giochi e Sports della bandiera – nella quale fino al 1994 aveva anche ricoperto importanti incarichi direttivi.

L'impegno dell'A.S.T.A. ha prodotto frutti importanti: sulla scia della sua esperienza è nata una vera e propria «scuola astigiana» di sbandieratori che viene continuamente alimentata dai vari Rioni. I Comitati Palio hanno costituito propri gruppi che difendono i colori di appartenenza in occasione del Palio degli Sbandieratori che si svolge il sabato successivo al primo martedì di maggio, festa del Santo Patrono.



IL PALIO DEGLI SBANDIERATORI

Il Palio degli Sbandieratori o “Paliotto”, dopo mesi di intensi allenamenti, è il momento più importante per verificare la reale perizia dei gruppi rionali. Funge da vetrina per le promesse astigiane. Sotto il vigilante e severo occhio di esperti nell’arte della bandiera e alla presenza del Capitano del Palio, i giovani atleti si cimentano in esercizi e figure particolarmente spettacolari, per aggiudicarsi, oltre ad una numerosa messe di premi, il «paliotto» – un drappo di misura inferiore rispetto al palio della corsa – che riporta le insegne della città.

Il Palio degli Sbandieratori laurea ogni anno i più bravi gruppi rionali di sbandieratori e musicisti. La manifestazione, che ha luogo a maggio, in notturna, nella settimana dedicata ai festeggiamenti del Santo Patrono, è seguita da un folto pubblico di borghigiani che con striscioni, tamburi e bandiere incita il proprio gruppo. Per un anno intero il Rione vincitore avrà gli onori della cronaca e si aggiudicherà, a buon diritto, la partecipazione alle manifestazioni italiane di maggior prestigio.

Il vincitore dell’edizione del 2019 è stato il Borgo San Lazzaro, che ha così al suo attivo ben quindici vittorie. Il Rione Santa Caterina si è invece aggiudicato il premio dedicato ai Musicisti.

ALBO D’ORO

- 1977 Santa Maria Nuova
- 1978 Santa Caterina
- 1979 Torretta
- 1980 San Pietro
- 1981 Santa Caterina
- 1982 Viatosto
- 1983 Torretta
- 1984 Viatosto
- 1985 Cattedrale
- 1986 Santa Caterina
- 1987 Torretta
- 1988 San Lazzaro
- 1989 Santa Caterina
- 1990 Torretta
- 1991 Torretta
- 1992 S. Martino S. Rocco
- 1993 Torretta
- 1994 Torretta
- 1995 Torretta
- 1996 San Secondo
- 1997 Castell’Alfero
- 1998 Torretta
- 1999 Torretta
- 2000 Santa Caterina
- 2001 Santa Caterina
- 2002 Santa Caterina
- 2003 San Lazzaro
- 2004 Santa Caterina
- 2005 San Lazzaro
- 2006 Santa Caterina
- 2007 San Lazzaro
- 2008 San Lazzaro
- 2009 San Lazzaro
- 2010 Santa Caterina
- 2011 San Lazzaro
- 2012 San Lazzaro
- 2013 San Lazzaro
- 2014 San Lazzaro
- 2015 San Lazzaro
- 2016 San Lazzaro
- 2017 San Lazzaro
- 2018 San Lazzaro
- 2019 San Lazzaro





LA SFILATA DEI BAMBINI

sabato 31 agosto 2019

Al Palio di Asti anche i più piccoli hanno il giusto spazio. A loro, il sabato pomeriggio antecedente la corsa, è dedicata una suggestiva sfilata in costume lungo il percorso del corteo storico del giorno successivo. Oltre un migliaio di giovanissimi sfilanti, dai 4 ai 14 anni, da Piazza Cairoli giungono in Piazza Alfieri dove assistono alle prove dei rispettivi cavalli e fantini: uno spettacolo da non perdere!

Il Premio “Mara Sillano Sabatini”, istituito nel 2012 per volontà della famiglia Sabatini e con il patrocinio del Collegio dei Rettori, è dedicato alla miglior sfilata dei bambini. Il premio ricorda Mara Sabatini, donna di Palio e anima del Comitato Palio San Pietro, ed ha l'intento di promuovere l'aggregazione dei giovani nei Comitati Palio.



TOYOTA C-HR HYBRID.
COUPÉ. SUV. IBRIDO.



ALWAYS A
BETTER WAY



VIENI A PROVARLO DA SPAZIO 4

SCEGLI DI NON ASPETTARE.



SPAZIO 4

LA TUA CONCESSIONARIA UFFICIALE TOYOTA. Seguici su: www.spazio4to.spazlogroup.com

VIA BOTTICELLI, 82 TORINO
T. 011 24 66 211
CORSO SAVONA, 25 MONCALIERI
T. 011 64 09 356 **NUOVA APERTURA**
C.SO TORINO, 177 ASTI T. 0141 215540

Valori massimi NEDC (NEDC - New European Driving Cycle - correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151) riferiti alla gamma C-HR Hybrid: consumo combinato 26,3 km/l, emissioni CO₂ 86 g/km. Emissioni NO_x 0,0056 g/km. -91% rispetto ai livelli di emissione di NO_x previsti dalla normativa Euro 6.



PALIO E NON SOLO...

LE MOSTRE

Dal 3 maggio 2019
al 31 marzo 2020

1929-1935: SETTE ANNI DI GLORIA.
«La superba rinascita della corsa
del Palio»

Palazzo Mazzola,
Via Massaia, 5
Orari: dal lunedì al venerdì 9/13
martedì e giovedì anche 15/ 17.30
Fino al 30 settembre
sabato e domenica 15/18.
Ingresso gratuito

Dal 13 settembre 2019
al 16 febbraio 2020

**MONET E GLI IMPRESSIONISTI
IN NORMANDIA**

Palazzo Mazzetti,
Corso Vittorio Alferi, 357
Orari: da martedì a domenica 10/19
(ultimo ingresso ore 18)
info biglietteria:
www.fondazioneastimusei.it
www.astimonet.it



Per lo sviluppo
del territorio astigiano
e al servizio dei cittadini.



www.asp.asti.it

Trasporti e mobilità - Igiene urbana - Idrico integrato - Servizi cimiteriali

GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

Da giovedì 29 Agosto
a sabato 31 Agosto

MERCATINO DEL PALIO

Piazza San Secondo
Comune di Asti e Comitati Palio

Giovedì 29 agosto

PRESENTAZIONE UFFICIALE DEI FANTINI

Piazza San Secondo, Palazzo Civico - ore 23
Comune di Asti e Comitati Palio

Venerdì 30 Agosto

PROVE UFFICIALI DEL PALIO

Piazza Alfieri, ore 9/11 e 16.30/18.30
(ingresso gratuito)
Comune di Asti

CENE PROPRIZIATORIE DEL PALIO

a cura dei Comitati Palio

Borgo Torretta

Piazzetta N.S. di Lourdes - ore 20.30

Borgo San Marzanotto

Piazza di San Marzanotto paese - ore 20.30

Rione San Silvestro

Circolo Dipendenti Comunali,
Via del Bosco, 10 - ore 21

Borgo Viatosto

Piazzetta di Viatosto, antistante la sede
del Comitato - ore 20.30

Borgo San Lazzaro

Chiesa di San Domenico Savio,
Via Tosi - ore 20.30

Borgo San Pietro

Battistero di San Pietro - ore 20

Comune di Baldichieri

Giardino della Casa Comunale,
Piazza Romita - ore 20.30

Comune di Castell'Alfero

Piazza Castello - ore 20.30

Comune di San Damiano

Sala polifunzionale "Foro Boario",
Piazza 1275 - ore 20,30

Sabato 31 Agosto

SFILATA DEI BAMBINI

Partenza ore 14.45 da Piazza Cairolì.
Percorso: Corso Alfieri, Via Gobetti,
Piazza San Secondo, Via Garibaldi,
Piazza Alfieri
Comune di Asti e Comitati Palio

PROVA DELLA VIGILIA

Piazza Alfieri - dalle ore 16.30
(ingresso gratuito)
Comune di Asti



CENE PROPRIZIATORIE DEL PALIO

a cura dei Comitati Palio

Borgo Santa Maria Nuova

Portici Pogliani di Piazza Alfieri - ore 20.30

Borgo Don Bosco

Stadio Comunale Censin Bosia, Campo 3,
Via Conte Verde - ore 20.30

Rione San Martino San Rocco

Cortile di Palazzo Ottolenghi,
Corso Alfieri, 350 - ore 20.30

Rione Cattedrale

Piazza Cattedrale - ore 20

ASTI - PALAZZO MAZZETTI

MONET E GLI IMPRESSIONISTI IN NORMANDIA



CAPOLAVORI DALLA COLLEZIONE PEINDRE EN NORMANDIE
13 SETTEMBRE 2019 - 16 FEBBRAIO 2020

MOSTRA REALIZZATA DA



IN COLLABORAZIONE CON



ORGANIZZAZIONE



ASTI, CORSO ALFIERI 357 - TEL 0141 530 403

PER INFO E PRENOTAZIONI WWW.ASTIMONET.IT - WWW.FONDAZIONEASTIMUSEI.IT

ORARI:

Martedì - domenica 10.00 - 19.00
(la biglietteria chiude un'ora prima)

Lunedì chiuso

Borgo Tanaro

Cortile Scuola Parini,
Via Ferrero, 7 - ore 20.30

Rione Santa Caterina

Piazza Santa Caterina - ore 20.30

Rione San Secondo

Via Carducci e Via Martorelli - ore 20.30

Rione San Paolo

Via Cavour - ore 20.30

Comune di Montechiaro

Piazza della Pace - ore 20.00

Comune di Moncalvo

Antichi portici di Piazza Carlo Alberto
ore 20.30

Comune di Nizza Monferrato

Piazza del Comune - ore 20,30

Comune di Canelli

"brindisi propiziatorio",
Piazza Cavour - ore 20.45

Da venerdì 6
a domenica 15 Settembre

DOUJA D'OR

53° Salone Nazionale di Vini Selezionati
Piazze e Palazzi del Centro storico
Azienda Speciale
della Camera di Commercio di Asti

Sabato 7
e domenica 8 Settembre

46° FESTIVAL DELLE SAGRE

Grandiosa rassegna della cucina contadina
con la partecipazione di oltre 40 Pro Loco
dell'astigiano e distribuzione di piatti tipici
locali

Piazza Campo del Palio
domenica alle ore 9: sfilata in costume
per le vie della città.

Azienda Speciale
della Camera di Commercio di Asti



Domenica 1° Settembre

PALIO DI ASTI

Sfilata e corsa

Centro Storico e Piazza Alfieri

Comune di Asti

Domenica 22 settembre

MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO

Portici di Piazza Alfieri e Piazza Libertà

Comune di Asti

Venerdì 4 Ottobre

DAMIGELLA DEL PALIO... A TEATRO

Teatro Alfieri - ore 21

Albatros e Comune di Asti



LA GIORNATA DEL PALIO

domenica 1 settembre 2019

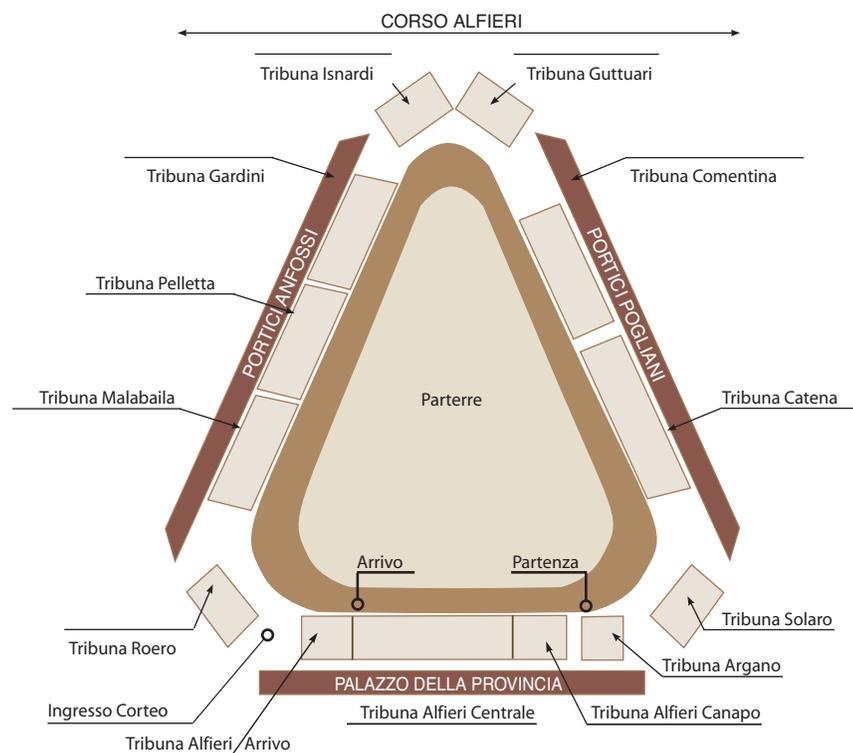
- Ore 10** **PRESSO LE PARROCCHIE CITTADINE:**
cerimonia della benedizione del cavallo e del fantino
- Ore 11** **PIAZZA SAN SECONDO:**
esibizione degli sbandieratori dell'A.S.T.A.
- Ore 14** **PIAZZA CATTEDRALE:**
avvio del Corteo Storico con la partecipazione di milleduecento figuranti in rappresentanza dei 21 Rioni, Borghi e Comuni della Provincia che partecipano al Palio. L'ultimo a sfilare è il Comune di Moncalvo, vincitore del Palio 2018. Il corteo è aperto dal Gruppo del Capitano del Palio e dagli sbandieratori dell'A.S.T.A. ed è chiuso dal Carroccio, scortato dagli Armigeri.
Percorso del Corteo Storico: Piazza Cattedrale, Via Caracciolo, Piazza Cairoli, Corso Alfieri, Via Gobetti, Piazza San Secondo, Via Garibaldi, Via Gardini, Piazza Alfieri
- Ore 16** **PIAZZA ALFIERI: LE CORSE**
Rioni e Borghi cittadini al canapo
1^a batteria da sette cavalli
2^a batteria da sette cavalli
A seguire:
Comuni della Provincia al canapo
Corsa "secca", proclamazione del vincitore e assegnazione del Palio
Finale dei Rioni e Borghi cittadini
Corsa da otto cavalli (primi quattro di ciascuna batteria)
proclamazione del vincitore e assegnazione del Palio
- Ore 18,30** **CONCLUSIONE DELLA MANIFESTAZIONE**

BIGLIETTERIA



Città di **ASTI**
www.comune.asti.it

Civico Teatro Alfieri - Via Grandi angolo Piazzetta Italia
Tel. 0141 399057/399040 Fax 0141 399250
biglietteriapalio@comune.asti.it



Tribuna Argano
€ 100

Tribuna Centrale Coperta

Alfieri (canapo) € 90
Alfieri (centrale) € 55
Alfieri (arrivo) € 50

Tribune in Curva

Solaro € 60
Roero € 45
Guttuari e Isnardi € 25

Tribune in Rettilineo

Catena € 40
Malabaila € 30
Pelletta, Comentina, Gardini € 25

fino a 5 anni ingresso gratuito - **Parterre gratuito**

È PIÙ FACILE CON NOI



BRICOLAGE • CASA • GIARDINO

obi-italia.it

OBI



Capitano del Palio: *Michele Gandolfo*
 Magistrati: *Maurizio Bertolino, Marco Bonino*
 Mossiere: *Renato Bircolotti*
 Presidente Commissione Tecnica: *Andrea Marchisio*
 Presidente Commissione Veterinaria: *Fulvio Brusa*
 Presidente Giuria: *Massimo Cassulo*



**Settore Cultura, Istituti Culturali,
 Manifestazioni e Ricerca finanziamenti**
 Servizio Manifestazioni

Tel. 0141 399.482/399.486/399.526 Fax 0141 399.250
 turismo@comune.asti.it
 palio.comune.asti.it

Coordinamento: *Gianluigi Porro*
 Responsabile del Servizio: *Corrado Scarca*
 Organizzazione e segreteria: *Katia Bovio, Simona Bottero,
 Vera David, Emanuela Pizzulo*

Fotografie:

Archivio fotografico Comune di Asti
(i crediti fotografici sono reperibili sul sito palio.comune.asti.it)
e Archivio Agenzia Promo Pubblicità

Progetto grafico e stampa: *Promo Pubblicità - Asti*

Il Comune di Asti ringrazia:
 Regione Piemonte
 Amministrazione Provinciale di Asti
 Tutte le imprese e le associazioni che contribuiscono
 alla realizzazione dell'edizione 2019 del Palio di Asti

Si ringraziano inoltre:
*Silvana Ferraris, Donatella Gnetti, Ezio Claudio Pia,
 Barbara Molina, Massimo Elia, Cristina Marchegiani,
 D.V. Costumi*
 e

LA STAMPA

Edito da Promo Pubblicità
 in collaborazione con il Comune di Asti

Ente Turismo
**Langhe
 Monferrato
 Roero**

Asti
 Storie di bellezza



DOUJA D'OR

SALONE NAZIONALE DI VINI SELEZIONATI

Dal 6 al 15 settembre 2019

Dal 1973 la Camera di commercio di Asti promuove ogni anno il Concorso Enologico Nazionale "Premio Douja d'Or" riservato ai vini a doc, a docg e igt (questi ultimi introdotti dal 2018) di tutta Italia. L'evento è organizzato dall'Azienda Speciale della Camera di commercio di Asti, sotto l'egida del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Il premio viene attribuito ai vini che raggiungono almeno 87 punti su 100. I campioni che superano i 92/100 ottengono l'Oscar della Douja d'Or. Tutti i premiati possono fregiarsi del bollino "Premio Douja d'Or". Nel dialetto piemontese la "douja" (si pronuncia d'uja) è l'antico recipiente a forma di brocca utilizzato per travasare, conservare e servire il vino. Ad Asti la "Douja d'Or", la brocca dorata, è simbolo e sinonimo della festa del vino ideata nel 1967 dalla Camera di commercio.

www.doujador.it



FESTIVAL DELLE SAGRE ASTIGIANE

L'epopea del mondo contadino con il più grande ristorante all'aperto d'Italia che si terrà il 7 e 8 settembre 2019

La vita, i costumi, le tradizioni contadine sono gli ingredienti di una manifestazione che va in scena da 46 anni, la seconda domenica di settembre ad Asti. Tremila figuranti con costumi, attrezzi e trattori d'epoca animano le vie della città, ricreando le stagioni della vita contadina tra '800 e primi anni del '900. Ogni paese, con la sua pro loco, mette in scena il lavoro nei campi, i mestieri, le feste contadine e i riti religiosi, dalla vendemmia al battesimo, dalla battitura del grano alla festa di leva, dal ciclo della canapa al matrimonio. La sfilata termina in piazza campo del Palio, dove viene allestito il più grande ristorante d'Italia a cielo aperto, un trionfo di sapori e profumi della più autentica cucina piemontese.

www.festivaldellesagre.it

Azienda Speciale della Camera di commercio di Asti per la promozione e per la regolazione del mercato.



CI PIACE PRENDERCI CURA DI TE.

Ci piace
mettere la relazione con te
sempre al primo posto,
ogni giorno.
Con tutta
la tecnologia
di cui hai bisogno.

Umberto,
Banca di Asti

Parlaci delle tue esigenze
da persona a persona.



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842